ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... L. 14.— Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ... 13.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anti... da qualunque giorno, ma deve ... si ricevono in Piazza Goldoni ... ministrazione del ... cent. 30, arretrat... 2837 ... incinare ... amenti ... all'amministrazione ... mplare ... scritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Curiosità pratiche (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — ...za Carlo Goldoni N. 1. ...ministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 10 Novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 530 — Redazione: N. 537. Amministrazione: N. 609 — Pubblicità: N. 608. — Nuova Serie N. 613

Lo sciopero generale a Roma in seguito a conflitti tra ferrovieri e fascisti

Due morti e varî feriti - Le misure del Governo e i provvedimenti del Comune

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9, sera

Stamane nei pressi dello scalo di San Lorenzo, in un treno ferroviario diretto a Roma, alcuni fascisti avevano esposto il loro gagliardetto; ciò avrebbe dato luogo a commenti da parte di qualche ferroviere. Ne è seguito un vivace dibattito con qualche colpo di rivoltella sparato non si sa da chi che, però non ebbe conseguenze.

Al sopraggiungere di un treno da Ancona, ove erano altri fascisti, le cose si complicarono e i ferrovieri avrebbero voluto fermare i treni, ma i fascisti li costrinsero a proseguire fino a Roma. Giunti alla stazione di Termini i treni, numerosi ferrovieri si unirono al personale viaggiante nelle proteste contro i fascisti, indi seguirono violenti discussioni con qualche collutazione e qualche colpo di rivoltella. Rimase ferito un ferroviere. In seguito a ciò fu sospesa la partenza di tutti i treni dalla stazione di Roma.

Il direttore generale delle ferrovie ing. Crova, appena informato che negli incidenti di stamane tra fascisti e ferrovieri era rimasto ferito un fuochista, ha fatto chiamare il chirurgo prof. Alessandri e con lui si è recato a visitare il ferito. (Stefani.)

La versione delle autorità

ROMA, 9, sera

Ecco, secondo la versione delle autorità, come si potrebbero ricostruire i fatti di stamane a Portonaccio. Il treno proveniente da Firenze alle 7.55, giunto alla stazione di Termini riversava alcune centinaia di fascisti.

Nel momento in cui il treno avanzava verso lo scalo di San Lorenzo, un gruppo di operai del deposito era intento al lavoro lungo la strada ferrata. Ad un tratto, mentre il treno si avviava per la curva, alcuni fischi partivano dagli operai, fischi diretti alle rappresentanze dei fascisti. Questi, eccitatissimi, rispondevano per le rime, quando dal treno partirono due colpi di rivoltella sparati in aria. Il treno proseguì verso la stazione di Termini, mentre gli operai si disperdevano. Questo primo incidente provocò una certa agitazione.

Più tardi, alle 9.30, mentre la folla dei ferrovieri, tumultuando si avanzava verso lo scalo, un secondo treno, proveniente da Ancona, riversava anch'esso altri fascisti. I ferrovieri si sono disposti attraverso il binario, chiudendo il disco e sventolando bandiere rosse ed hanno costretto il convoglio ad arrestarsi. Ufficiali e guardie regie hanno domandato spiegazioni ai ferrovieri ed i fascisti hanno domandato alla loro volta schiarimenti sulla fermata.

Qualche sasso è volato; dai vagoni, ad un tratto, è partita una scarica d'arma da fuoco. I ferrovieri hanno risposto e le detonazioni si sono susseguite con un crescendo impressionante. Un operaio è caduto al suolo. Gli ufficiali delle guardie regie hanno ordinato ai loro uomini di salire sul treno. Il macchinista, ferito, ha aperto i freni ed il convoglio si è mosso, avviandosi verso la stazione di Termini seguito da fischi e da sassate.

Immediatamente gli operai hanno nominato una commissione che si è recata alla direzione del compartimento e si è abboccata con le varie autorità compartimentali e con quelle di pubblica sicurezza. Gli operai hanno reclamato ampia soddisfazione e l'arresto dei fascisti colpevoli. Intanto i dirigenti delle Ferrovie hanno raccomandato la calma ed hanno promesso provvedimenti. Frattanto un gruppo di funzionari ha esaminato il treno che trasportava i fascisti e furono riscontrate tracce di proiettili e di sassate.

Un'inchiesta fascista

ROMA, 9, sera

E' stato niterrogato Gino Calza Bini, uno degli animatori del Fascio romano: — Ho fatto un'inchiesta rigorosa e spassionata — dice Calza Bini — ebbene la verità risulta tutta diversa da quella propagata ad arte da principio. Un primo treno carico di fascisti procedeva calmissimo e senza nessun incidente verso Roma, quando, a qualche chilometro dalla capitale, un nucleo di ferrovieri, ha cominciato ad insultare i fascisti con ingiurie le più varie e diverse. I ferrovieri, dopo aver minacciato con le parole, hanno adoperato la violenza con la sassaiuola e impugnando le rivoltelle. Solo allora alcuni fascisti, per puro sentimento di reazione, hanno risposto con qualche rivoltellata in aria. Il secondo treno, pieno di fascisti, ha subito incidenti più gravi. I ferrovieri, non soddisfatti delle insolenze verbali, hanno messo enormi traverse davanti al treno, hanno lanciato pietre e verghe di ferro e, non contenti di ciò, hanno sparato come su un gradito bersaglio.

— Di modo che ora non arrivano più fascisti?

— Tutt'altro. I fascisti continuano a giungere da ogni parte d'Italia con impeto e con entusiasmo meraviglioso, ed anche con un elevato e grande senso di responsabilità. E' dimostrato poi questo: che i 15.000 fascisti arrivati a Roma non hanno dato luogo al benchè minimo incidente e la pubblica opinione è tutta unanime nell'esternar loro una parola di lode. E ne è prova magnifica la bella, serena, solenne e silenziosa manifestazione di quell'immenso corteo fascista che ieri sera, composto e dignitoso, in silenzio ha giurato fedeltà alla Patria davanti al sarcofago del Milite Ignoto.

— C'è qualcuno alla ferrovia che riordina i congressisti?

— Alla stazione di Termini ci sono i capi squadre che impongono l'ordine più severo, perchè l'ordine pubblico non sia in nessun modo turbato.

— Credete che lo sciopero generale sia dipendente da altre cause?

— Non so. Posso solo dire che contro gli eventuali movimenti sotterranei tendenti ad impedire la riuscita del congresso fascista, che si preparavano da avversari del fascismo da parecchie settimane, noi ne facemmo oggetto di formale diffida all'on. Bonomi.

La proclamazione dello sciopero

ROMA, 9, sera

Questa mattina sono giunti a Roma da S. Pietro dell'Emilia e da Firenze nuove squadre di fascisti per il congresso. Doveva giungere alle 7.55 il treno di Firenze con 600 fascisti. Il treno avente il numero 27 passava innanzi al deposito delle locomotive quando dal deposito stesso sono partiti prolungati fischi di macchine.

I fischi sono stati interpretati dai fascisti come una provocazione e allora alcuni di essi, balzati a terra, si sono avviati verso il deposito. Immediatamente macchinisti, fuochisti e manovali si sono muniti di spranghe di ferro, pronti a balzare sui fascisti. Questi ultimi erano armati di rivoltella ed, impugnate le armi, hanno tirato in aria senza ferire nessuno. Intervenuti altri fascisti, coloro che avevano sparato sono stati consigliati a ritornare subito sul treno che ha proseguito di corsa verso la stazione di Termini.

Più tardi, i funzionari addetti all'ufficio di P. S. della stazione di Termini, notata l'eccitazione vivissima del personale di movimento, cercavano di persuadere tutti che avrebbero iniziato pronte indagini per accertare le responsabilità e trarre in arresto coloro che avevano sparato. Negli uffici P. S. di Termini è stata ricevuta una Commissione di macchinisti e fuochisti, i quali hanno espresso tutto il loro risentimento per la condotta dei fascisti, dichiarando che essi avevano già stabilito di iniziare lo sciopero bianco. I funzionari cercarono di calmare i ferrovieri, assicurando che una inchiesta per punire i colpevoli non sarebbe mancata. Nello stesso tempo hanno raccomandato alla Commissione di desistere dallo sciopero bianco.

Nuovo più grave incidente

Gli effetti dello sciopero non hanno tardato a sentirsi: dovevano giungere dal deposito locomotive varie macchine per essere agganciate ai treni in partenza e le locomotive non si sono mosse. Nel tempo stesso sono rimasti fermi alla stazione di Terni i treni di Napoli in partenza alle 8.20 e di Firenze-Milano in partenza alle 8.50. I funzionari di P. S. avvicinatisi ai macchinisti e fuochisti hanno cercato di convincerli a partire, ma i ferrovieri si sono dimostrati irriducibili.

Intanto alle 8.35 giungeva alla stazione un altro treno proveniente da Firenze. Il lungo convoglio recava altri 500 fascisti i quali, naturalmente, ignoravano quanto era avvenuto poco prima. Avendo dai finestrini udito un vociare incomposto e veduto tutto l'esercito di facchini e ferrovieri in atteggiamento di battaglia, compresero che qualche cosa di grave doveva essere accaduto. Si iniziò uno scambio di parole e di insulti da una parte e dall'altra. I ferrovieri, visto che i fascisti già stavano per scendere dai vagoni, pensarono di affrontarli e si slanciarono contro gli sportelli. Coloro che erano nelle ultime vetture si dettero a sparare in aria. Il gruppo dei ferrovieri, inferocito, si rivolse contro gli sparatori, i quali abbassarono le armi e fecero fuoco sul gruppo. E' stato un momento di panico enorme. Nel trambusto vi sono stati alcuni contusi. Un ferroviere è stato raccolto ferito da una pallottola al basso ventre, tale Farnetti Guglielmo.

L'improvvisa sospensione del servizio ferroviario ha portato come grave conseguenza l'interruzione della partenza dei treni di mezzogiorno. Lo sciopero è limitato al compartimento di Roma che va fino a Chiusi, Grosseto e Cassino. La notizia del secondo incidente e del compagno ferito da un colpo di rivoltella sparato da un fascista ha inasprito di più gli animi. I ferrovieri sono decisi allo sciopero. I viaggiatori che avevano preso posto nei treni hanno dovuto discendere. I treni provenienti dalle varie linee arrivano, ma pare sia intendimento dei ferrovieri di sospendere completamente il servizio in tutta la rete del compartimento di Roma. Regna viva agitazione nell'ambiente ferroviario.

Lo sciopero generale

Si è subito recato alla stazione di Portonaccio il direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Crova che ha iniziato una rapida e sommaria inchiesta per accertare la responsabilità degli agenti ferroviari. Secondo voci che corrono pare che da parte dei ferrovieri siano partite revolverate contro il treno N. 1877, sul quale viaggiavano i fascisti. Per conto suo, la polizia ha iniziato le indagini ordinate dal questore di Roma ed affidate al vicequestore intorno alle origini del conflitto.

Intanto nella riunione del Comitato di difesa proletaria, avvenuta questa mattina alle 11, è stato deciso lo sciopero generale in segno di protesta per i fatti di questa mattina. Lo sciopero avrebbe la sua attuazione nelle prime ore del pomeriggio. Niente è stato deciso circa la durata dello sciopero generale, ma il Governo crede che esso avrà la durata di 24 o al massimo di 48 ore.

Sono state prese misure eccezionalmente rigorose per fronteggiare la situazione. Finora i treni che non sono partiti sono i seguenti: Pisa delle 12.20, Napoli delle 12.30, Ancona delle 12.45, Sulmona delle 12.25, Terracina delle 12.18, Anzio Nettuno delle 12.5, Frascati delle 12.8. La stazione è occupata militarmente.

Sin dalle ore 14, gruppi di ferrovieri scioperanti affluiscono alla Casa del popolo. In breve il vasto salone è gremito, poichè oltre i ferrovieri, si radunano molti altri operai. I convenuti sono circa cinquemila. Intorno alla Casa del popolo è stato disposto un vastissimo servizio d'ordine pubblico. Alle 14.30 incomincia il comizio. Presiede Borghesi del Consiglio della sezione sindacale ferrovieri e per primo prende la parola. Parlano in seguito altri oratori che si scagliano tutti contro i fascisti.

Infine Borghesi presenta un ordine del giorno in cui si proclama lo sciopero generale ad oltranza, fino a che tutti i fascisti non saranno partiti da Roma. Lo sciopero incomincia alle 24. Qualcuno obietta che i fascisti non potranno muoversi porchè i treni sono fermi. Si risponde: Si arrangino; provveda il Governo automobili, camions ed altri mezzi di trasporto. Sono circa le 16 quando l'adunanza si chiude e la folla dei convenuti si riversa per Capo d'Africa.

Terminato il comizio la folla enorme dei convenuti esce dal vasto salone, cantando «Bandiera rossa». Una piccola parte di essa si avvia verso il piazzale del Colosseo e si disperde. La grande massa, invece, svolta per via Celmontana e si ferma indecisa all'imbocco di via Vaticana. Poi, risolutamente, procede lungo la salita che porta a via Mecenate. Un agente ciclista corre ad avvertire della cosa i funzionari di Pubblica Sicurezza, che sostano sulla spianata dell'Andrea Costa.

Il colonnello della guardie regie Candeloro prende posto in una motocicletta ed ordina al comandante dello squadrone delle guardie regie schierato sulla spianata medesima di seguirlo. La motocicletta percorre velocemente via dei Serpenti e via Cavour, seguita dallo squadrone al galoppo. I numerosi passanti si guardano intorno spaventati, non comprendendo la ragione di simile manovra. Da via Cavour il colonnello Candeloro e la cavalleria passano per via Giovanni Lanza e voltano quindi per via Merulana, giungendo all'imbocco di via Mecenate nel momento in cui la grande massa dei dimostranti sta per invadere via Merulana. Il colonnello Candeloro e i funzionari della squadra politica temono che la folla abbia l'intenzione di recarsi al centro della città e subito si provvede ad impedirlo. Un plotone di cavalleria si allinea attraverso via Mecenate e carica quindi la folla che, spaventata, torna indietro di corsa e si riversa, passando per un viottolo, sulla via Leonardo da Vinci, tentando di sboccare nuovamente sulla via Marulana. Ma il colonnello Candeloro si è accorto di questa manovra e fa nuovamente caricare la folla dalla cavalleria. Lo scontro è terribile.

Molte persone cadono per terra fra le gambe dei cavalli, mentre si svolgono gravi colluttazioni fra dimostranti, guardie regie appiedate e agenti investigativi. In breve anche la via Leonardo da Vinci viene sgomberata e la folla così, in vari gruppi, per strade diverse, si dirige verso piazza Vittorio Emanuele. Nel tratto di via Merulana, fra via Mecenate e via Leonardo da Vinci, sostano moltissimi curiosi e numerosi dimostranti; le guardie regie li caricano e li disperdono.

Improvvisamente si ode in fondo di via Merulana dalla parte della via dello Statuto dove sosta un gruppo foltissimo di dimostranti una serie di urli e di fischi e tutti guardano da quella parte con sorpresa. Ma ecco che si vede venire una vettura pubblica con sopra due fascisti. A costoro sono diretti i fischi e le grida della folla. Prudentemente il colonnello Candeloro fa fermare la carrozza, invita i due fascisti ad attendere e li fa entrare in un negozio di cui fa chiudere l'uscio. Poco a poco la calma ritorna e tutti i dimostranti si allontanano. Anche in via Veneto è avvenuto qualche incidente. Alcuni operai che lavorano all'Hotel Mayestic hanno lanciate dei sassi contro un gruppo di fascisti che colà passavano. I fascisti hanno reagito; ne è sorta una colluttazione terminata con lo intervento delle guardie regie e con l'arresto degli operai.

Roma senza giornali

Roma ha nel pomeriggio di oggi sentito, più che sgomento, meraviglia per gli incresciosi incidenti verificatisi nella mattinata. E' in tutta la cittadinanza il desiderio che, temperato ogni livore e odio di parte, la capitale riprenda il suo ritmo di operoso lavoro. Le autorità hanno impartito disposizioni perchè non abbiano a verificarsi ancora dolorosi incidenti. Camions recanti a bordo nuclei di guardie regie percorrono la città. In piazza Colonna, in piazza della stazione, in altri punti strategici sostano drappelli di guardie regie a cavallo. I dintorni della Casa del popolo sono occupati da plotoni di agenti e di carabinieri.

Il Comitato della Federazione del Libro si è oggi riunito di urgenza. La discussione non si è protratta eccessivamente. I convenuti hanno preso visione dell'ordine del giorno votato alla Casa del popolo col quale si proclamava lo sciopero generale estendendolo a tutte le categorie, comprese quelle appartenenti ai pubblici servizi e, di conseguenza, è stato stabilito che allo sciopero debbano aderire tutti i federati. In considerazione che i giornali costituiscono un servizio pubblico, la Federazione ha stabilito che allo sciopero debbano aderire anche le maestranze addette alle tipografie dei giornali. Si è solo consentito che potessero uscire quei giornali che avessero edizioni in corso. Domani quindi Roma sarà priva anche dei suoi quotidiani.

I provvedimenti del Governo

Alle 16 di oggi, un gruppo di circa 200 fascisti, inquadrati militarmente si è presentato agli ingressi della stazione di Termini per occuparla e ristabilire il servizio. La stazione era occupata da una compagnia di mitraglieri e da molte guardie regie a piedi ed a cavallo. I funzionari hanno impedito che i fascisti entrassero nell'interno della stazione. Allora una diecina di essi, dopo aver parlamentato a lungo col vicequestore, hanno ottenuto di entrare e di conferire col cav. Morochini, capostazione principale, per esporre ad esso i loro progetti. Il cav. Morochini si è fatto consegnare una nota coi nomi dei fascisti e le loro attitudini ferroviarie e ha trasmesso tale nota alla direzione generale delle Ferrovie, la quale non ha dato risposta alcuna in proposito. Intanto alla stazione Termini non si è effettuata nessuna partenza. Tutti i treni che erano in stazione sono stati riportati nei depositi, tanto che la grande tettoia è completamente deserta. Dalle diverse linee sono arrivati nel pomeriggio solamente tre treni, due da Napoli ed uno da Ancona, che si sono arrestati a Portonaccio. Una eventuale, per quanto ridotta, ripresa del servizio, sarà possibile solamente domani.

In seguito ai noti incidenti avvenuti tra fascisti e ferrovieri presso il deposito delle locomotive alla stazione di Roma, il Presidente del Consiglio on. Bonomi, ha conferito questa mattina col ministro dei Lavori Pubblici, on. Micheli. Nel colloquio è stata esaminata la situazione creatasi in seguito ai noti avvenimenti e si è rinviata al pomeriggio di oggi la adozione degli eventuali provvedimenti.

Intanto, invitati dalla presidenza del Consiglio, si sono recati a palazzo Viminale l'on. De Vecchi ed il tenente Igliori in rappresentanza dei fascisti riuniti a congresso. Essi, ricevuti dal sottosegretario di Stato on. Beviono e dal capo di gabinetto del Presidente del Consiglio comm. Petrecchi, hanno protestato contro i ferrovieri che, secondo il loro avviso, sarebbero i responsabili dell'accaduto. Intanto a palazzo Viminale si recava anche il questore di Roma comm. Valenti, che riceveva le opportune disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Tentativi di pacificazione

Nel pomeriggio è tornato al Viminale l'on. De Vecchi che ha recato all'on. Bonomi e all'on. Bevione copia dell'ordine del giorno votato al congresso fascista. L'on. De Vecchi si è reso garante presso il Governo della disciplina dei fascisti venuti a Roma ed ha aggiunto che di qualunque eventuale provocazione socialista e delle relative gravi conseguenze, egli ed i suoi compagni declinano ogni responsabilità. L'on. Bonomi ha informato l'on. De Vecchi dell'iniziativa del prefetto di Roma per un'opera di conciliazione. I deputati socialisti presenti a Roma si sono riuniti per discutere intorno agli incidenti di stamane ed hanno chiesto un'udienza all'on. Bonomi.

Nel pomeriggio di oggi il comitato centrale del Fascio di combattimento, nelle persone di Marinelli e dell'on. Farinacci, ha fatto di tutto per tentare una composizione pacifica della vertenza ed evitare in tutti i modi lo sciopero generale. Per la cronaca è doveroso dire che, malgrado l'intervento del prefetto di Roma, all'invito dei dirigenti del fascismo, nè la Camera del lavoro, nè il Comitato di difesa proletaria hanno voluto aderire a trattare, nè, almeno, a redigere un qualunque compromesso per impedire lo sciopero.

I servizi comunali sospesi

Nell'eventualità che gli elettricisti deliberino di aderire allo sciopero generale, la Giunta, nella seduta odierna, si è preoccupata di fronteggiare alla meglio la necessità della pubblica illuminazione. Si provvederà con riflettori elettrici, che l'autorità militare metterà a disposizione del Comune, per illuminare le vie principali. Lampade ad acetilene saranno distribuite nelle vie secondarie. I cittadini saranno invitati ad illuminare le finestre delle rispettive case. Nel caso in cui lo sciopero dovesse prolungarsi, il Comune prenderà accordi con l'autorità politica, allo scopo di far occupare la centrale elettrica dagli elettricisti del Genio militare, che sostituiranno gli scioperanti.

Nei riguardi del pane in Campidoglio non si nutre alcuna preoccupazione. Se ve ne sarà bisogno, i panifici militari provvederanno ad integrare la produzione, qualora i padroni dei forni non bastassero a sostituire il personale nella panificazione.

Molti ferrovieri avversi allo sciopero si sono adunati ed hanno deciso di presentarsi al lavoro. Quelli di turno lo hanno fatto all'ora dovuta. Molti altri non obbligati al servizio si sono presentati al capostazione centrale per mettersi a sua disposizione. Altri ferrovieri continuano a giungere alla stazione. Pare certo che prima della mezzanotte un treno per Napoli possa partire. Si spera anche di fare un altro treno per l'alta Italia. Il personale di cui finora si dispone è sufficiente per organizzare parecchi treni, ma questa sera non se ne faranno partire che due soli perchè manca il tempo di organizzare il servizio di sorveglianza della linea. Molta truppa è già partita a tale scopo. Epperò domani sarà organizzato un servizio ridotto ma sufficiente.

Dura sorte hanno avuto quei viaggiatori di Firenze e di Napoli non più partiti dalla stazione di Termini stamane per i primi effetti dello sciopero, quasi tutti venuti a Roma per partecipare alle solenni cerimonie per la tumulazione della salma del fante vittorioso. Privi di mezzi finanziari, hanno dichiarato al capo stazione ed ai funzionari di polizia che non si sarebbero più mossi dai treni considerati da essi come unico asilo per stanotte e se dovrà proseguire lo sciopero, per domani sera, quindi stasera dormiranno nei vagoni.

Il macchinista Farnetti, rimasto ferito stamane dinanzi al deposito locomotive di San Lorenzo, durante i conflitti tra ferrovieri e fascisti, è deceduto stasera, nonostante tutte le cure dei sanitari.

Fascisti vittime di un agguato

Con uno dei treni provenienti da Firenze, sono giunti stasera alla stazione di Portonaccio circa 100 fascisti delle squadre di azione. Poichè il convoglio non è stato fatto proseguire per Termini insieme a tutti gli altri viaggiatori, i fascisti vi sono discesi e si sono avviati a piedi verso Roma.

Il popoloso quartiere di San Lorenzo è stato percorso dai giovani a passo militare senza che alcuno osasse molestarli. I fascisti toscani in massima parte indossano la caratteristica divisa nera. Sempre inquadrati, essi sono giunti nel centro della città, ove hanno ricevuto festose accoglienze dai compagni di tutta Italia. Altri fascisti, ignari completamente di quanto era avvenuto a Roma, hanno riversato alle varie stazioni i convogli provenienti da Pisa e da Napoli.

Uno di questi treni, e precisamente quello proveniente da Milano, giunto alla stazione di Portonaccio, è stato dai dirigenti fatto fermare. Ne sono scese alcune squadre d'azione di Fasci milanesi con la fanfara. Alla stazione si trovavano anche alcuni reparti di carabinieri, che hanno subito provveduto ad inquadrare i fascisti, facendo loro traversare il popoloso quartiere di San Lorenzo, che ospita gli elementi più accentuatamente sovversivi. Questo errore commesso dall'autorità di polizia è stato questa sera causa di un fatale conflitto. I fascisti, che come abbiamo detto procedevano inquadrati attraverso la via di San Lorenzo, sono stati fatti segno ai dilegi ed agli insulti dei popolani. Questi non risposero alle provocazioni per un alto senso di disciplina.

Giunte, però, le squadre a piazza Tiburtina, da una finestra di una casa sono stati sparati sul gruppo alcuni colpi di rivoltella. Due fascisti si sono abbattuti pesantemente al suolo. Subito soccorsi dai compagni, sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Uno di questi, certo Franco Baldini, commerciante, di 45 anni, di Milano, e facente parte della fanfara Aldo Sette, è giunto cadavere. All'altro sono state riscontrate ferite di una certa gravità. I fascisti avrebbero voluto immediatamente punire gli assassini, ma le guardie regie lo hanno impedito, provvedendo ad allontanarli. La polizia non è riuscita, però, a rintracciare finora quelli che hanno preso parte all'aggressione. Il fatto ha eccitato maggiormente i fascisti convenuti a Roma, che vogliono ad ogni costo procedere ad un'azione di rappresaglia.

La trasformazione dei Fasci in partito politico

Vibrante protesta per i fatti di Roma - Sensazionali rivelazioni dell'on. Giunta

ROMA, 9, sera

La notizia della proclamazione dello sciopero generale recata da un'edizione straordinaria dei giornali, ha fatto sì che molti congressisti si raccogliessero intorno ai leaders per l'ora stabilita. I commenti alla improvvisa deliberazione della Camera del Lavoro, sono tutt'altro che benevoli. Sulla tribuna, Menciolini di Firenze arringa con grandi gesti i fascisti. A troncare le chiacchiere e le supposizioni, l'avv. IMPERATRICE di Taranto apre la seduta.

Una sfida ai ferrovieri scioperanti

DE VECCHI parla del colloquio da lui avuto, insieme con Iglieri, con l'on. Bevione e con l'on. Bonomi. (Urla). La versione del Governo sui fatti di stamane è la seguente: Mentre un gruppo di fascisti dell'Emilia e della Romagna era arrivato a S. Lorenzo, pare sia partito dal treno qualche colpo di rivoltella senza conseguenze. Allora alcuni ferrovieri manuali si diedero a provocare i fascisti. Questi risposero per le rime. Uno dei provocatori è stato ferito. Perciò è stato proclamato lo sciopero generale dei ferrovieri del compartimento di Roma, nonchè lo sciopero generale. De Vecchi dice di aver invitato il Governo a provvedere a che non s'impedisca ai fascisti di giungere a Roma. Il Governo ha dichiarato di rendersi ragione di ciò e di avere disposto alla sostituzione dei ferrovieri scioperanti, con personale militare. Bonomi ha aggiunto che il Governo non pensa neppure lontanamente ad impedire la manifestazione fascista di domani. L'on. De Vecchi conclude con una esortazione alla disciplina.

COSTANTINI, ferroviere fascista, dice: — In questo momento in cui si cerca di sabotare la nostra grande dimostrazione, noi; ferrovieri fascisti, abbiamo il dovere di recarci alla stazione e prendere servizio.

Un altro congressista propone l'invio di una diffida al Presidente del Consiglio.

AVERSA, della Giunta Esecutiva, propone invece che venga affisso un manifesto di sfida per i ferrovieri scioperanti. Questa proposta è approvata per acclamazione.

COSTANTINI grida: — Metto in pratica la mia proposta: Chi è ferroviere e sa condurre un treno, mi segua. Una decina di ferrovieri esce così tra le acclamazioni del congresso.

Sale ora sulla tribuna una signora vestita di nero. E' la madre del fascista Mazzani, ucciso a Cittadella, la quale dice: — In nome di mio figlio, che era unico e che io considero non morto, ma caduto, vi esorto di essere calmi. Io sono venuta in luogo di lui, perchè ne sentivo il bisogno, o preferisco saperlo morto, anzichè nemico della Patria. (Vivissimi applausi).

MUSSOLINI stringe calorosamente la mano alla signora, che piange dirottamente. Intanto l'on. DE VECCHI si reca a palazzo Viminale per portare all'on. Bonomi la diffida fascista, che dichiara personalmente responsabili di ciò che potrà accadere «i capi del sedicente» comitato di difesa proletaria».

Le rivelazioni dell'on. Giunta

GIUNTA, ricorda che uno dei sacerdoti del congresso socialista osò gridare viva l'Austria, ed afferma che nessun tradimento di rinnegati potrà mai farci abbandonare il Brennero ed il Nevoso. (*Applausi all'Italia e grida di viva Trieste.*) Fatti deplorevoli sono accaduti nella Venezia Giulia e nell'Alto Adige per colpa del Governo, rappresentato dall'on. Credaro e da Salata. Si sono lasciati al loro posto austriaci e slavi, che avevano precipitosamente abbandonato i loro uffici, perchè pavidi delle vendette dei connazionali di Cesare Battisti e di Nazario Sauro.

L'on. Giunta afferma che il movimento bolscevico a Trieste è di natura slava, ma dopo la reazione fascista, dopo l'incendio del «Balkan», innumerevoli operai sono venuti a noi, perchè stanchi del dispotismo delle Camere del lavoro rosse. Ma da qualche mese la propaganda comunista, insieme con la tracotanza slava, torna a dilagare. A Trieste esiste ora un quotidiano comunista, i cui uffici sono blindati. Ed intanto il Re non può ancora visitare Trieste. Oggi la Jugoslavia ha un esercito di quasi 200.000 soldati sul piede di guerra e l'Italia non ha al confine che 250 guardie di finanza.

MUSSOLINI: — Ci siamo noi. Si farà una spedizione punitiva a Lubiana. (*Vivi applausi*).

GIUNTA: — A Roma non si ha ancora compreso che Trieste deve essere l'arbitra dell'Adriatico e che la padrona del Mediterraneo non potrà essere che la padrona dell'Adriatico. E' nell'interesse di Trieste che si concluda un trattato commerciale con la Jugoslavia. Trieste deve avere il suo «hinterland».

Complotto comunista ordito a Berlino

Quindi l'on. GIUNTA dice di possedere un documento di cui non può garantire l'autenticità. Il documento dice:

«(Circolare riservatissima raccomandata). Il nostro incaricato di affari a Berlino ha trasmesso al Ministero dell'Interno il seguente rapporto circa i moti comunisti che, dovrebbero scoppiare in Italia e più specialmente in Alto Adige verso la metà del prossimo mese di novembre e la falsificazione di carta moneta italiana. Si prega la S. V. di voler disporre per la parte riguardante codesto ufficio per le più accurate indagini dirette ad accertare quanto vi sia di vero nelle notizie riferite, identificando altresì le persone segnalate quali corrispondenti bolscevichi o dando di loro informazioni dettagliate e precise. Dei risultati gradirò urgentemente comunicazione.

«Da un informatore mi è stata rimessa una copia di un accordo che sarebbe stato firmato a Berlino fra la Germania e i rappresentanti dei Soviet, per la fornitura di denaro agli altoatesini, allo scopo di suscitare i moti in Alto Adige, dove dovrebbero scoppiare, secondo l'informatore, nel novembre prossimo. La prima rata per la rimessa del denaro scadrebbe il 14 corrente. I tre milioni di marchi indicati nell'accordo, sarebbero stati consegnati al conte Toggenburg in 30 pacchetti di biglietti da 1000. Gli on. Morgari e Toggenburg sarebbero venuti a Berlino per l'accordo e sarebbero partiti ieri sera per Monaco.

«Dovendo il corriere lasciare Berlino domattina — prosegue il rapporto — non ho modo di esercitare qualsiasi controllo sulle notizie fornitemi, dell'accordo che è stato concluso e che trasmetto ad ogni buon conto con riserva. L'informatore ha aggiunto che un moto comunista dovrebbe scoppiare in Italia verso la metà di novembre. Nello stesso tempo avverrebbero i moti nell'Alto Adige. Trasmetto qui di seguito anche la lista di corrispondenti dimoranti in Italia. Fra questi corrispondenti, il Zaccaria ed il Negri, si occuperanno della fabbricazione di carta moneta italiana da 500 lire, la quale avverrebbe nelle cantine di case di Trieste, di via della Madonnina, nonchè di via della Borsa. Sarò grato all'E. V. di volermi telegraficamente informare se i primi accertamenti, che potranno subito essere fatti dalle nostre autorità, diano affidamento circa la veridicità dell'informatore, dal quale potrei probabilmente ottenere altri ragguagli».

Agenti rivoluzionari nella Venezia Giulia?

Il documento indica quindi l'indirizo dei corrispondenti bolscevichi in Italia: Majestic Gorizia, via Savoia n. 9; Andricci, Trento, via Vittorio Emanuele 17; Zaccaria, Trieste, via Madonnina n. 15; Kuttschihin, Tarvisio; Marhon, Trieste, via del Canale 39; Keller, Bolzano Muelengraben 18; ing. Pinterovich, Monfalcone, stabilimento obici n. 3; Ruro Negri, Trieste, via della Borsa.

Il testo del contratto, secondo un rapporto trasmesso dall'ambasciata d'Italia a Berlino, in data 2 settembre 1921, sarebbe il seguente:

«Il presente contratto, stato redatto negli uffici dell'Ufficio propaganda per l'Europa occidentale, tra i sig.ri Kisselnig, conte Toggenburg (Tirolo tedesco), Morgari per il circolo comunista italiano, Simiyer (Governo russo dei Soviet), Nagy (ufficio propaganda per l'Europa occidentale), stabilisce:

1) Il Governo germanico appoggia il movimento di autonomia del popolo tedesco del Tirolo meridionale, con la fornitura di armi in 4 rate per settimana e cioè 4 mila fucili, 15 cartucce, 4 mila pistole, 100 mila cartucce. La fornitura viene effettuata da Monaco di Baviera per Innsbruck e da qui la rispedizione è affidata ai vari sodalizi del Tirolo tedesco (Alto Adige).

2) Il Governo russo dei Soviet appoggia il movimento del Tirolo meridionale sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda per l'Europa occidentale, con una provvisoria sovvenzione di tre milioni di marchi che sarà pagata immediatamente in contanti.

3) Il Governo germanico si obbliga, in caso di scoppio di ostilità, di avviare le truppe austro-bavaresi per il Brennero via Innsbruck e tollerare entro i confini della Germania l'arruolamento di uomini da parte del Tirolo meridionale.

Per il Governo russo dei Soviet firmato: Simiyer, per il ministro degli Esteri germanico, firmato: Kisselnig.»

Un tumulto per Roma

STARACE di Trento, denuncia i maneggi del *Deutsches Verband* nell'Alto Adige e presenta un ordine del giorno, perchè il gruppo parlamentare fascista imponga al Governo una politica nazionale e convinca i tedeschi di questa grande verità: al Brennero ci siamo e ci resteremo (*vivi applausi*). L'ordine del giorno è votato per acclamazione.

ANTONINI, di Fiume, accolto da grida di «viva Fiume italiana», invoca la solidarietà di tutti i fascisti d'Italia nella lotta contro Zanella.

ZIMOLO, di Zara, deplora la politica del Governo in Dalmazia, denunciando le malefatte del direttore generale della pubblica sicurezza.

Un ignoto congressista reca la notizia che la polizia ha impedito l'accesso ai fascisti nell'interno della stazione. Una commissione fascista ha dichiarato che i ferrovieri fascisti avrebbero potuto formare il personale completo di tre treni, ma il questore ha impedito che i treni partissero (*rumori vivacissimi*). Alcune guardie in una colluttazione hanno strappato il nastrino ad uno dei nostri mutilati (*rumori e proteste*).

PELLIZZARI: Al di sopra dei piccoli incidenti affermo che in questo momento anche Roma è con i fascisti (*applausi*).

VOCI: — E gli arditi del popolo?

CALZA-BINI (direttore del Fascio romano): Li portate voi gli arditi del popolo.

MUSSOLINI: — Roma è grande! (*commenti, scambio di apostrofi*).

Ma i pareri su Roma sono discordi, anzi, inconciliabili, al punto che alcuni fascisti invadono la nostra tribuna e protestano assai vivacemente contro Pellizzari. Avviene un tumulto: uno dei dissidenti è coperto di pugni e trascinato fuori dal teatro.

L'on. LUPI, fa un appello caloroso alla calma e alla disciplina, annunciando che in questo momento la commissione parlamentare si è recata da Bonomi per esigere che i fascisti italiani possano svolgere indisturbati i loro lavori.

La seduta è rinviata.

Movimentata seduta notturna

L'inizio della terza seduta è assai movimentato. La notizia dell'uccisione del fascista avvenuta questa sera ha esasperato l'ambiente. Prima delle 21 molti congressisti, tumultuando stoto il banco della presidenza, chiedono autorizzazione alle rappresaglie.

Finalmente l'on. MUSSOLINI si decide a salire sulla tribuna e dice: Io comprendo perfettamente il vostro stato d'animo, perchè lo condivido. Elementi sovversivi, per sabotarci, ci hanno buttato fra le gambe uno sciopero generale. Io sono calmo: Si tratta di tenere i nervi a posto o ubbidire. C'è un morto di parte proletaria; stasera i fascisti milanesi alle porte di Roma sono stati vittime dei soliti agguati comunisti. Sono a Roma parecchie migliaia di fascisti, ma stasera le strade di Roma sono deserte. Domattina alle 10 c'è un comizio di ferrovieri. In esso giungerà il nostro «ultimatum»: o il ritorno al lavoro, o la terribile rappresaglia.

E' inutile avventurarsi in piccoli gruppi nella periferia di Roma. Da questo momento noi occupiamo l'Augusteo e dominiamo la città. Questa è strategia militare. Noi non dobbiamo fare sogghignare di gioia i nostri nemici. La seduta deve continuare; prima, però, per cinque minuti, voi vi alzerete ed in silenzio rivolgerete il pensiero grato alla vittima di questa sera.

A queste parole tutti i fascisti si alzano e restano perfettamente silenziosi per qualche minuto. Lo spettacolo è veramente commovente. Quindi l'on. DE VECCHI presenta al congresso il giovane Baldini, figlio della vittima. I fascisti salutano in silenzio alzando le braccia. Quindi prosegue la discussione generale, che termina con la votazione dell'ordine del giorno di Michele Bianchi in cui si approva la trasformazione del fascismo in partito, secondo i postulati sostenuti nel discorso Mussolini integrati con quelli espressi dai relatori delle singole questioni.

I risultati della votazione

I Fasci campani sono favorevoli, così pure quelli di Arezzo, della Calabria, della Basilicata, della Sardegna, di Reggio Emilia, Sicilia, Pisa, Vittorio Veneto, Mantova. Invece Modena e Rovigo sono contrari. Si procede quindi all'appello nominale dei deputati presenti. Hanno votato contro la trasformazione in partito gli onorevoli Grandi e Piccinato. Gli onorevoli Oviglio e Caradonna hanno votato a favore, facendo delle riserve sulla poca chiarezza dell'ordine del giorno. Tutti gli altri hanno votato a favore, tranne gli onorevoli Celesia, Albanese, Banelli, Buttafuochi, Capanni, Corgini, Giuriati, Smantellotti, Lanfranconi, Lupi, Terzi di Cinti, Terzaghi e Chiostri, che erano tutti assenti. Dei deputati presenti hanno votato quindi a favore 17 più i due voti favorevoli con riserva di Oviglio e Caradonna. In tutto 19.

Si procede quindi alla votazione per alzata e seduta dell'ordine del giorno Bianchi che è approvato quasi all'unanimità. Il fascismo è trasformato a partito. La votazione è salutata al canto di inni patriottici. E' l'una dopo la mezzanotte. La seduta è rinviata a domattina.

Perchè l'industria pesante tedesca spinge lo Stato verso il fallimento

ZURIGO, 9, sera

La precipitosa discesa del marco ha determinato una vera polemica nella stampa tedesca. I giornali socialisti e democratici, con a capo il *Vorwaerts*, sostengono con fermezza la tesi che la bancarotta della Germania è voluta da alcuni gruppi industriali a scopo politico. Da altri giornali, rappresentanti interessi diversi, si protesta vivamente contro tale asserzione.

L'imboscamento delle valute estere

Nel *Berliner Tageblatt* l'economista dott. Pinner condivide l'accusa mossa ad alcuni potenti gruppi industriali tedeschi, di spingere sistematicamente il paese verso il fallimento. Gli industriali che preconizzano una simile politica fanno il ragionamento seguente: lasciamo che lo Stato troppo indebitato vada in rovina, dal momento che non vi è alcun mezzo per impedirlo. L'importante è che noi rappresentanti della vita economica abbiamo ad essere ancora le colonne del nuovo stato di cose. E' innegabile che in Germania si scherza eccessivamente con l'idea di una bancarotta, senza che alla manovra si attribuisca tutta l'importanza voluta. Gli industriali e i banchieri appartenenti agli ambienti nazionalisti, vanno in cerca, non importa a qual prezzo, di ogni divisa estera che possono acquistare e la cosa è talmente degenerata, che la Borsa di Berlino di fronte ad una domanda che sorpassa enormemente l'offerta, ha dovuto per il collocamento delle divise estere introdurre il sistema della ripartizione.

«I tedeschi che speculano sui risultati d'un improbabile fallimento — continua l'articolo — dimenticano due cose molto importanti: la prima, che alla stregua delle stesse ultime statistiche ufficiali tedesche la Germania tiene attualmente il primo posto in mezzo alle potenze esportatrici del mondo: la seconda, che gli industriali tedeschi, i quali si fanno pagare le merci che esportano all'estero nella moneta dei paesi acquirenti, hanno accumulato nelle loro casseforti delle fortune formidabili in danaro estero. Essi hanno inoltre capitali innumerevoli nelle grandi banche dell'Olanda e dei paesi scandinavi, e ciò, in conseguenza anche del fatto che per frodare il fisco essi si sono fatti regolare le loro fatture sulle banche estere.»

La rovina germanica un trucco

Quest' ultima asserzione dell'economista berlinese sembra confermata da affermazioni giunte ai circoli bancari e commerciali svizzeri dai rispettivi corrispondenti in Olanda. Dicono tali informazioni che nel mondo finanziario olandese non si crede che la Germania si trovi in una situazione finanziaria disastrosa. Tra l'altro, si cita il fatto che di 200 milioni di fiorini messi dall'Olanda a disposizione delle industrie tedesche fin otto mesi fa, solamente 40 milioni sono stati prelevati. Un altro fatto sintomatico è quello che una delle più antiche ditte olandesi ha proprio in questi giorni sollecitato ed ottenuto dalla banca Mendelsohn di Berlino un credito di un milione di fiorini. Anche altre informazioni pervenute direttamente dalla Germania, permetterebbero di concludere che la rovina tedesca non sia che un trucco. Il paese rimane ricco e gli stabilimenti rigurgitano di commissioni, tanto che parecchie case tedesche avrebbero anche ultimamente rifiutato delle ordinazioni importantissime. Il numero dei disoccupati in Germania è minore di quello di qualsiasi altro paese: la metà del numero che appunto in Germania si verificava prima della guerra.

Fra le spiegazioni date ieri al «Reichstag» dal ministro dell'Economia pubblica Schmidt, vi è quella che attribuisce il tracollo del marco all'aumento delle importazioni di articoli di lusso. Il ministro ha annunciato un progetto di legge che limiterà la speculazione sul mercato delle divise nelle Borse. In quanto all'accumularsi per conto di esportatori tedeschi delle divise estere presso banche pure estere, il ministro ha dichiarato di rendersi conto come i commercianti tedeschi debbano poter disporre di tali divise, per essere in grado di acquistare all'estero materie prime. Se di tale sistema però si dovesse abusare, al Governo tedesco rimane un rimedio: interessare le Potenze estere perchè le divise depositate nelle banche da sudditi tedeschi abbiano ad essere fatte rientrare in Germania.

Un deficit di 165 miliardi in Austria

VIENNA, 9, sera

Al Consiglio nazionale, il ministro delle Finanze presentò il bilancio dal quale si rileva che le entrate sono di 93 e le spese di 258 miliardi, con un deficit di 165 miliardi. Il deficit è stato causato dalle perdite subite a causa dell'abbassamento del cambio della corona. Il ministro ha esposto i provvedimenti adottati per rimediare al tracollo della corona ed ha espresso la convinzione che, in accordo col Parlamento, riuscirà a ridurre ad un quarto il deficit. Il Governo chiede l'autorizzazione per un prestito destinato a coprire il disavanzo. Queste misure avranno un rapido effetto. Esse creeranno la base per la successiva emissione di un prestito nazionale.

La conversione di Cicerin al capitalismo

PARIGI 9, sera

Il corrispondente del *Petit Parisien* ha intervistato Cicerin. Questi ha rilevato che insormontabili difficoltà economiche e la minaccia di un vero disastro, hanno costretto la Russia dei Soviet a rivolgersi risolutamente verso il capitalismo occidentale. Egli ha affermato che la politica estera dei Soviet è ora basata unicamente sugli interessi economici mondiali, e non più come prima, sulle dottrine comuniste. Questa politica non ha nulla a che fare con la Terza Internazionale e con la lotta di classe.

Terminando, Cicerin ha detto che la Germania e l'Inghilterra sono le sole potenze che hanno cercato di comprendere la politica dei Soviet: l'Inghilterra col suo tentativo di ammansire il comunismo e la Germania col cercare unicamente di sfruttarlo nel suo interesse.

La legge sulla proprietà commerciale

ROMA, 9, sera

Presso il Ministero dell'Industria si è radunata, sotto la presidenza del sen. Polacco, la Commissione per la preparazione del disegno di legge sulla proprietà commerciale, di cui fanno parte i senatori De Blasio, Salvia, Supino, il prof. Vivante, il comm. Mele e il comm. Di Nola, direttore generale del Commercio. Commissione nominata dall'ex ministro Alessio e confermata dal suo successore on. Belotti.

Già il 29 giugno la Commissione aveva udito i rappresentanti della Federazione generale del commercio di Roma e quelli di altri paesi, i quali tutti si erano impegnati di presentare i loro memoriali. Ancora non è pervenuto il memoriale degli esercenti di Napoli. La Federazione degli esercenti industriali e commercianti di Milano ha trasmesso solo alcuni giorni or sono un semplice ordine del giorno. I memoriali delle altre associazioni predette sono pervenuti con notevole ritardo. Frattanto, la Commissione, mentre dava notizia del lavoro compiuto, si dichiarava disposta ad assumere i rappresentanti di altre associazioni che ne avessero fatta richiesta. Nella seduta del 3 corrente mese essa, infatti, ha udito i rappresentanti della Confederazione dei piccoli esercenti ed industriali e quelli del sindacato dei ceti medii, ma ha dovuto rinviare di qualche giorno i suoi lavori, anche per ascoltare la rappresentanza di una delegazione di esercenti di Padova, che ne ha fatto domanda. Appena esaurito così il lavoro preparatorio dell'importante problema, la Commissione procederà con maggiore possibile sollecitudine alla compilazione dello schema di disegno di legge relativo, che sarà sottoposto all'esame del ministro on. Belotti.

La medaglia d'oro americana al Milite Ignoto

ROMA, 9, sera

Il Dipartimento della Guerra americano, ha annunciato ufficialmente all'ambasciatore d'Italia a Washington, che al Soldato Ignoto italiano verrà conferita la medaglia d'onore del Congresso. La presentazione della medaglia verrà fatta dal generale Allen, comandante delle truppe americane di occupazione sul Reno, a nome degli Stati Uniti.

Il conferimento ha avuto luogo in seguito ad una legge speciale del Congresso, accompagnata dalla seguente motivazione: «Animati da sentimenti di amicizia verso i soldati italiani che pugnarono anch'essi quali commilitoni dei soldati americani durante la guerra mondiale, desideriamo aggiungere quello che possiamo alla gloria imperitura acquistata da essi con le loro gesta e partecipare alle onoranze tributate ai loro morti».

La soddisfazione del generale Cadorna per le dimostrazioni dei combattenti

FIRENZE, 9, sera

Il generale Cadorna, parlando con un giornalista delle manifestazioni di simpatia ricevute in questi giorni, ha detto testualmente:

«Se fossero fondate le accuse rivoltemi sul «malgoverno degli uomini», è evidente che i combattenti mi dovrebbero odiare cordialmente; ed invece non sembra che le dimostrazioni entusiastiche che mi furono fatte e che mi hanno profondamente commosso, siano manifestazioni di odio. Mi riservo, al momento che giudicherò opportuno, di sfatare ad una ad una le accuse suddette, che sono certamente le più antipatiche. Ma, intanto, la più efficace risposta l'hanno data i combattenti, le cui dimostrazioni mi riuscirono sommamente care perchè nulla può essere più gradito al cuore di un condottiero del buon ricordo e dell'affetto dei suoi antichi compagni d'arme».

L'arruolamento di ufficiali per la Libia

ROMA, 9, sera

Il Ministero delle Colonie comunica: «Essendo pervenute e pervenendo continuamente al Ministero delle Colonie numerosissime domande d'ufficiali per essere assegnati alle truppe coloniali della Libia, si rende noto che l'arruolamento testè bandito riguarda solo militari di truppa e sotto ufficiali. Per ufficiali, nulla è innovato. Essi devono rivolgersi, come per il passato, al Ministero della Guerra, e se in congedo, ottenere preventivamente la riassunzione in servizio. Per questi ultimi è riservato solo un sesto dei posti disponibili nell'organico delle truppe coloniali, essendo gli altri 5 sesti riservati ad ufficiali in attività di servizio. I militari di truppa in congedo ed i giovani che non hanno mai prestato servizio, per essere arruolati — sempre secondo il bando recento — debbono rivolgersi unicamente ai distretti e non al Ministero delle Colonie, nè a quello della Guerra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Variazioni, confronti e chiarimenti sul costo della vita a Trieste

Dati i metodi di ricerca scelti dal nostro Ufficio municipale di statistica e lavoro, a noi sembra siavi nulla da obiettare sul valore dei numeri indici esposti nelle tabelle contenute nel bollettino primo, al quale abbiamo già fatto cenno.

V'ha chi su tali numeri emette dubbi: perchè? Sono essi insinceri, ovvero sorti e ricavati da elementi non veritieri? Ciò è da escludersi: i numeri, a malgrado della relatività di moda, sono numeri, e l'aritmetica, fino a prova contraria, non è un'opinione.

Se non che — come ognuno comprende — tali numeri ammettono ed annettono una certa elasticità non certo traducibile in formula assoluta e matematica.

Il metodo di ricerca — anche quando sia il migliore — non è esente di errori, inesattezze, provocati da valori la cui dinamica è irregolare — specie nei tempi in cui viviamo — perchè dipendenti da una quantità notevole di elementi i quali rappresentano delle vere e proprie variabili dipendenti.

Tali i prezzi del mercato; così i quantitivi assegnati per l'alimentazione e per altro all'individuo od al gruppo.

Comunque è onesto ammettere che i mezzi di cui si avvalgono gli uffici di statistica del Regno per giungere alle rivelazioni, siano quelli che la esperienza ha dimostrato come i più efficaci acciocchè i numeri indici si approssimino più che possibile alla verità del fatto.

Le variazioni dei numeri indici di Trieste

Giustamente il chiaro compilatore dei numeri indici di Trieste, avvisa che la «base costituita da un mese soltanto sia troppo ristretta» tanto più che la metà dell'anno 1920 rappresentò un periodo di straordinaria violenza dinamica nei prezzi.

A parte questa considerazione — che assume il carattere di prudenziale riserva — il numero indice di un mese soltanto non può essere preso quale termine assoluto di paragone. Per i confronti — qualunque sia la specie di fenomeni che vuolsi studiare — occorrono termini i quali comprendano molti numeri, abbondanti valori, acciocchè gli errori, inevitabili, siano ridotti al minimo mercè il naturale processo di compensazione.

Chi — ad esempio — volesse prendere per tipo delle proprie spese personali quelle di un giorno, commetterebbe un grosso errore in meno od in più. Si è perciò che nella economia domestica si adotta il bilancio mensile, e meglio quello semestrale od annuale.

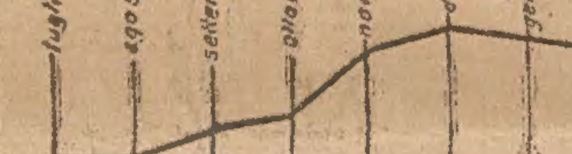
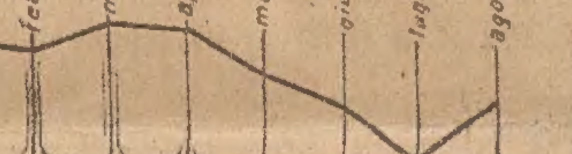
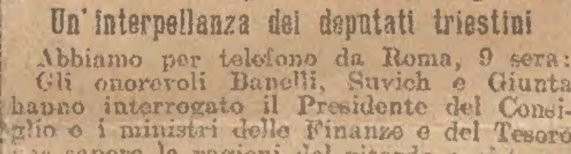
Così per i numeri indici ove debbano servire quali elementi di confronto — come nel caso nostro — del costo della vita fra diverse città.

I numeri indici dal luglio 1920 — preso come base — fino al settembre 1921, calcolati dal nostro Ufficio di statistica, sono i seguenti:

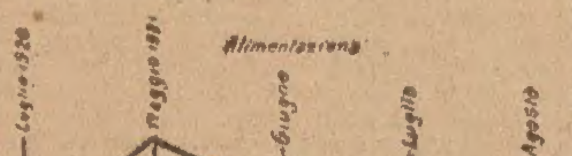
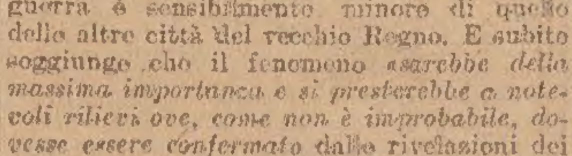
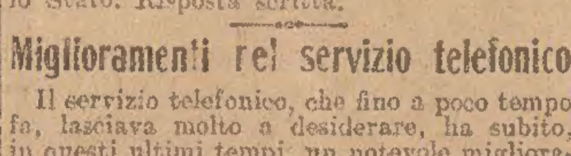
Numero indice

Luglio	1920	100.—
Agosto	»	100.52
Settembre	»	104.98
Ottobre	»	107.65
Novembre	»	115.32
Dicembre	»	118.94
Gennaio	1921	117.36
Febbraio	»	115.79
Marzo	»	119.75
Aprile	»	119.18
Maggio	»	113.98
Giugno	»	108.26
Luglio	»	103.08
Agosto	»	108.95
Settembre	**1921**	**111.50**

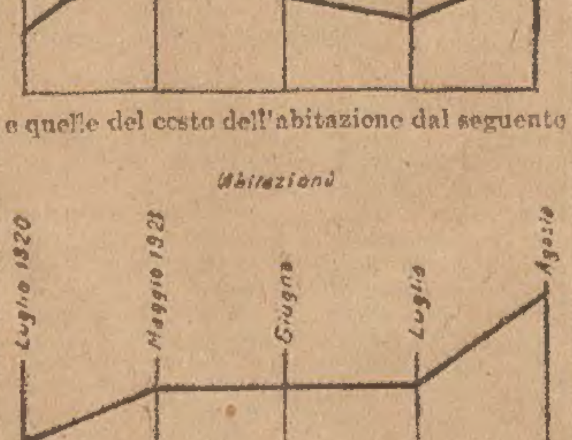
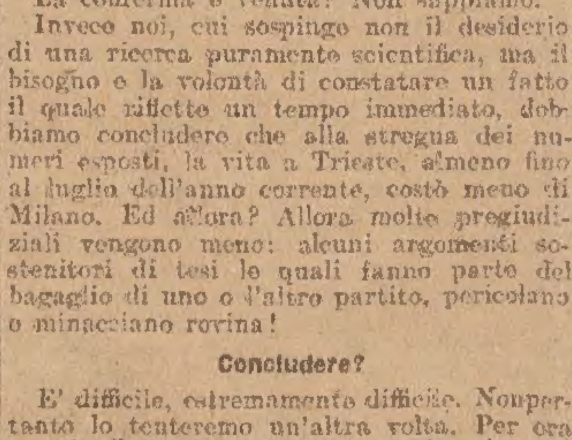
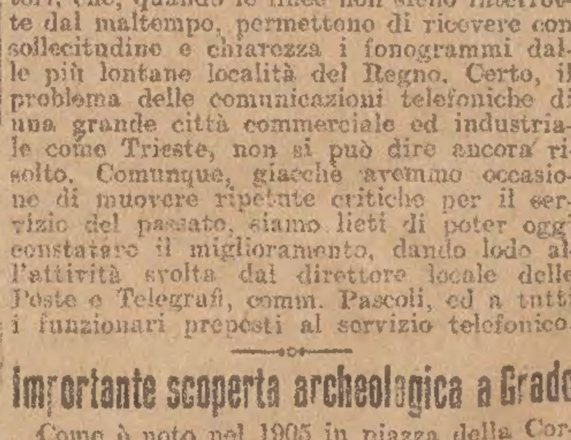
e che noi abbiamo voluto tradurre graficamente in un diagramma con l'intenzione di dar loro un'evidenza maggiore nei riguardi delle variazioni.

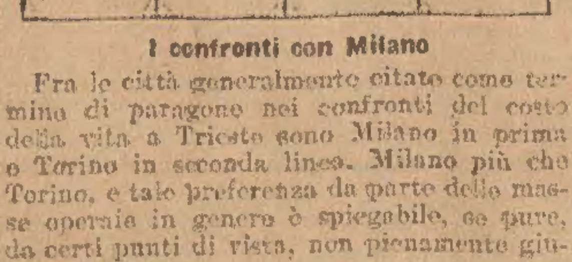
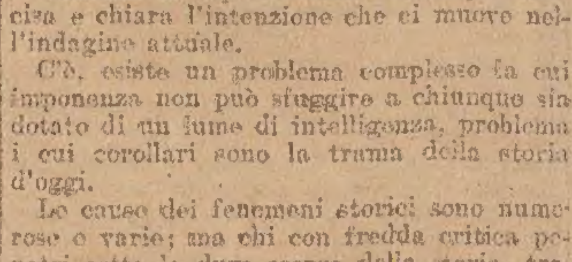
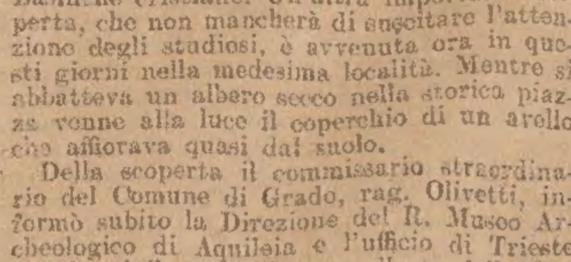
Questo per il costo complessivo della vita. Suddividendo, le variazioni per l'alimentazione soltanto sarebbero rappresentate dal diagramma qui appresso

e quelle del costo dell'abitazione dal seguente

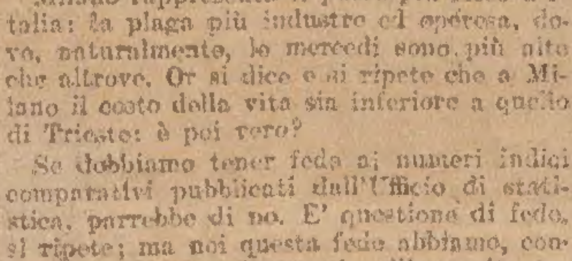
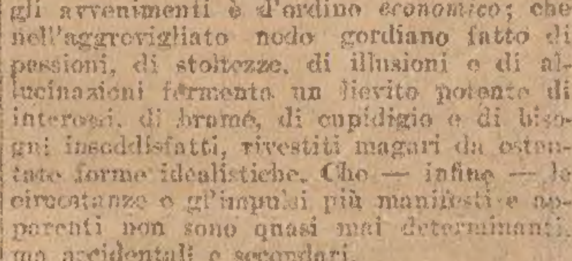
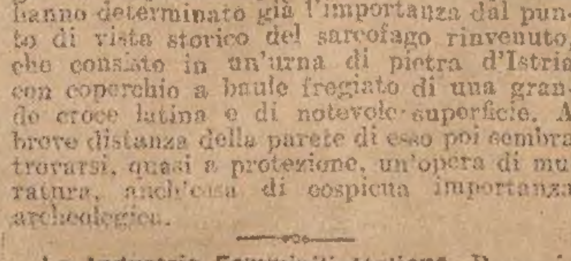




I confronti con Milano

Fra le città generalmente citate come termine di paragone nei confronti del costo della vita a Trieste sono Milano in prima e Torino in seconda linea. Milano più che Torino, e tale preferenza da parte delle masse operaie in genere è spiegabile, se pure, da certi punti di vista, non pienamente giustificabile.

Milano rappresenta il paese più ricco d'Italia: la plaga più industre ed operosa, dove, naturalmente, le mercedi sono più alte che altrove. Or si dice e si ripete che a Milano il costo della vita sia inferiore a quello di Trieste: è poi vero?

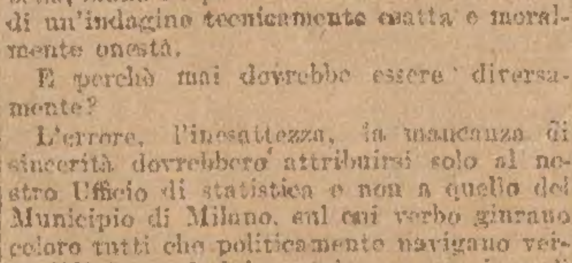
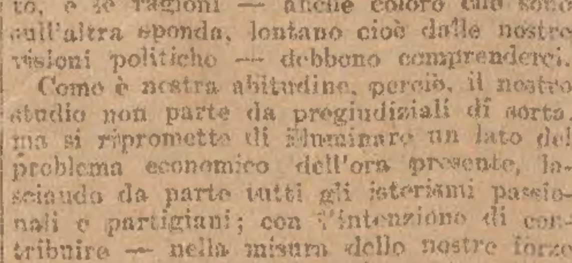
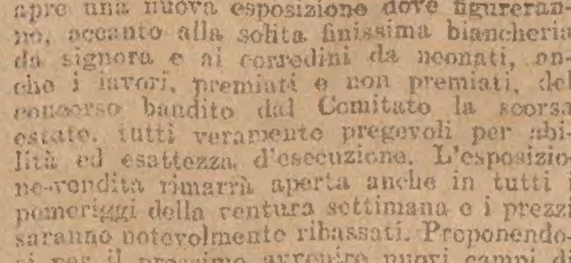




Se dobbiamo tener fede ai numeri indici comparativi pubblicati dall'Ufficio di statistica, parrebbe di no. E' questione di fede, si ripete; ma noi questa fede abbiamo, convinti che i numeri esposti nell'apposita tabella, siano l'espressione sincera, il risultato di un'indagine tecnicamente esatta e moralmente onesta.

E perchè mai dovrebbe essere diversamente?

L'errore, l'inesattezza, la mancanza di sincerità dovrebbero attribuirsi solo al nostro Ufficio di statistica e non a quello del Municipio di Milano, sul cui verbo giurano coloro tutti che politicamente navigano verso lidi lontani dai nostri, ma con i quali in ciò siamo d'accordo pienamente.

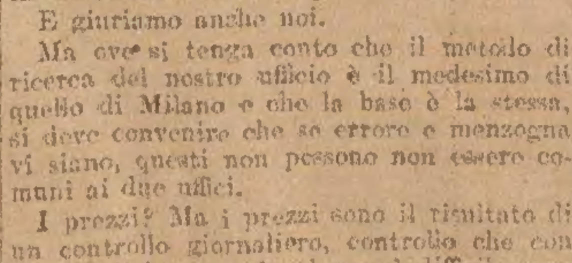
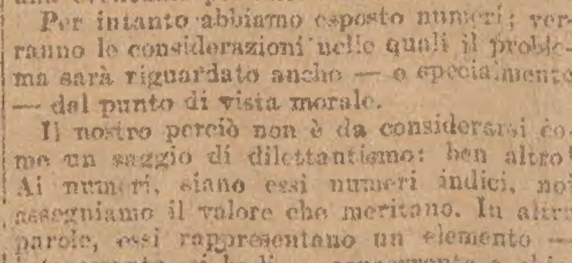
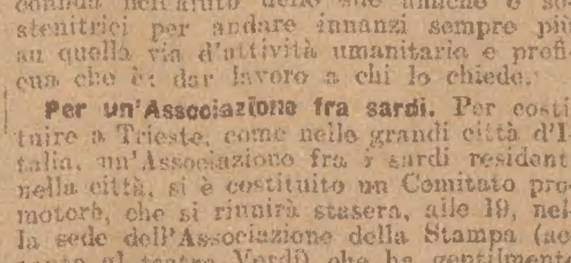
E giuriamo anche noi.

Ma ove si tenga conto che il metodo di ricerca del nostro ufficio è il medesimo di quello di Milano e che la base è la stessa, si deve convenire che se errore e menzogna vi siano, questi non possono non essere comuni ai due uffici.

I prezzi? Ma i prezzi sono il risultato di un controllo giornaliero, controllo che con un po' di buona volontà non è difficile compiere da chiunque n'abbia voglia e che nega autorità ai numeri indici relativi a Trieste.

La tabella cui alludiamo è la seguente:

		Trieste	Milano
I semestre	1914	100	100
Luglio	1920	375.06	392.81
Gennaio	1921	440.18	488.77
Febbraio	»	434.27	493.37
Marzo	»	449.15	501.85
Aprile	»	446.90	515.72
Maggio	»	427.48	519.96
Giugno	»	406.05	464.42
Luglio	»	385.62	450.67

Come ben s'appone il compilatore della tabella, la nostra città presenta un andamento caratteristico, in quanto l'aumento del costo della vita in confronto dell'anteguerra è sensibilmente minore di quello delle altre città del vecchio Regno. E subito soggiunge che il fenomeno «*sarebbe della massima importanza e si presterebbe a notevoli rilievi ove, come non è improbabile, dovesse essere confermato* dalle rivelazioni dei prossimi mesi», e giustamente.

La conferma è venuta? Non sappiamo.

Invece noi, cui sospinge non il desiderio di una ricerca puramente scientifica, ma il bisogno e la volontà di constatare un fatto il quale riflette un tempo immediato, dobbiamo concludere che alla stregua dei numeri esposti, la vita a Trieste, almeno fino al luglio dell'anno corrente, costò meno di Milano. Ed allora? Allora molte pregiudiziali vengono meno: alcuni argomenti sostenitori di tesi le quali fanno parte del bagaglio di uno o l'altro partito, pericolano o minacciano rovina!

Concludere?

E' difficile, estremamente difficile. Nonpertanto lo tenteremo un'altra volta. Per ora — ed allo scopo di evitare malintesi — ci si conceda di esporre nella forma più concisa e chiara l'intenzione che ci muove nell'indagine attuale.

C'è, esiste un problema complesso la cui imponenza non può sfuggire a chiunque sia dotato di un lume di intelligenza, problema i cui corollari sono la trama della storia d'oggi.

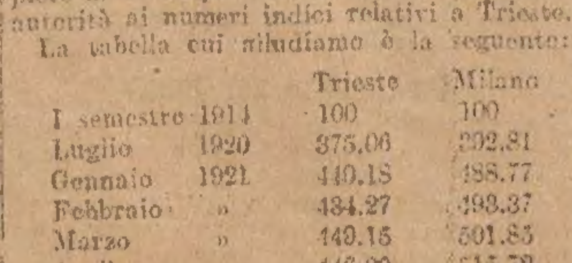
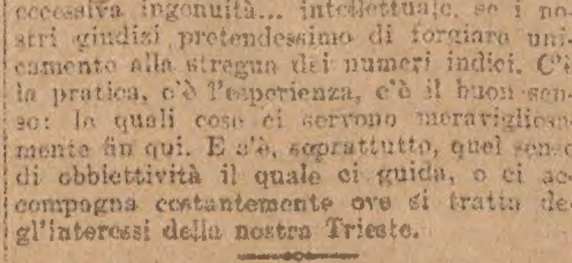
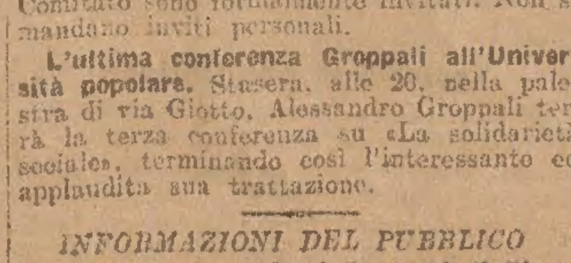
Le cause dei fenomeni storici sono numerose e varie; ma chi con fredda critica penetri sotto la dura scorza della storia, troverà che il fattore primo, essenziale di tutti gli avvenimenti è d'ordine *economico*; che nell'aggrovigliato nodo gordiano fatto di passioni, di stoltezze, di illusioni e di allucinazioni fermenta un lievito potente di interessi, di bramè, di cupidigie e di bisogni insoddisfatti, rivestiti magari da ostentate forme idealistiche. Che — infine — le circostanze e gl'impulsi più manifesti e apparenti non sono quasi mai determinanti, ma accidentali e secondari.

Noi dunque, non possiamo destar sospetto, e le ragioni — anche coloro che sono sull'altra sponda, lontano cioè dalle nostre visioni politiche — debbono comprenderci.

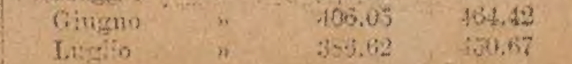
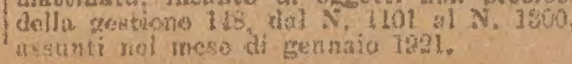
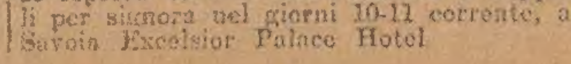
Come è nostra abitudine, perciò, il nostro studio non parte da pregiudiziali di sorta, ma si ripromette di illuminare un lato del problema economico dell'ora presente, lasciando da parte tutti gli isterismi passionali e partigiani; con l'intenzione di contribuire — nella misura delle nostre forze — alla conoscenza del problema stesso e ad una eventuale possibile soluzione.

Per intanto abbiamo esposto numeri; verranno le considerazioni nelle quali il problema sarà riguardato anche — e specialmente — dal punto di vista morale.

Il nostro perciò non è da considerarsi come un saggio di dilettantismo: ben altro! Ai numeri, siano essi numeri indici, noi assegniamo il valore che meritano. In altre parole, essi rappresentano un elemento — interessante, si badi — concorrente a chiarire la situazione: ma daremmo prova di eccessiva ingenuità... intellettuale, se i nostri giudizi pretendessimo di forgiare unicamente alla stregua dei numeri indici. C'è la pratica, c'è l'esperienza, c'è il buon senso: le quali cose ci servono meravigliosamente fin qui. E c'è, soprattutto, quel senso di obbiettività il quale ci guida, e ci accompagna costantemente ove si tratti degl'interessi della nostra Trieste.

Monte di Pietà. Venerdì 11 corr., nella mattinata, incanto di oggetti non preziosi della gestione 118, dal N. 1101 al N. 1500, assunti nel mese di gennaio 1921.

Il Convegno degli Istituti per le piccole industrie

Il 30 ottobre u. s. si è riunito a Venezia il Consiglio della Federazione degli Istituti per la protezione e lo sviluppo delle piccole industrie delle Tre Venezie.

A Palazzo Bembo, all'Istituto per il Lavoro, erano presenti: per Venezia: comm. ing. Beppo Ravà, prof. avv. Mario Marinoni, cav. dott. Giuseppe Bonaldi, presidente, vicepresidente e direttore dell'Istituto per il Lavoro; per Trieste: comm. prof. Lodovico Braidotti, vicepresidente, cav. uff. dott. Carlo Garzvini, segretario generale della Camera di Commercio, cav. ing. Ermanno Coretti, direttore dell'Istituto delle piccole industrie; per Gorizia: signor Antonio Bisiach, presidente, e prof. ing. Renato Penso, dell'Istituto delle piccole industrie: per Rovereto: ing. Guido Monauni; per. Bolzano: signor Giuseppe Kerschbaumer, presidente della Camera di Commercio, dott. Rodolfo Riegl, primo segretario della stessa ed ing. Giulio Garay, direttore dell'Istituto delle piccole industrie. Da segretario del convegno funse il signor G. Dall'Oro, vicedirettore dell'Istituto di Venezia.

Il presidente della Federazione, comm. ing. Beppo Ravà, ha illustrato le pratiche esperite coll'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie per ottenere i giusti contributi per l'esistenza degli Istituti, assicurando che il Governo italiano — sia pure dopo le più insistenti pressioni — riconoscerà il dovere di cooperare perchè gli organi della Piccola Industria, così benemeriti nel campo sociale, abbiano vita tranquilla e possibilità di azione.

Il Consiglio della Federazione discusse poi lungamente sul credito alla Piccola Industria, sull'insegnamento professionale e sull'azione da svilupparsi per assicurare una serie stabile di corsi speciali in tutte le tre regioni della Venezia, oltre che sul prossimo congresso a Venezia delle piccole industrie.

Discusse poi della legge della Piccola Industria e sulla necessità della riforma del decreto 25 maggio 1919, troppo inadeguato per le tradizioni, l'organizzazione e lo sviluppo che sotto il cessato regime aveva la Piccola Industria.

Il Consiglio Federale spedì, a proposito dei contributi del Governo agli Istituti redenti, telegrammi al ministro per l'Industria on. Belotti ed al senatore Salata.

Per il servizio di vigilanza al confine giuliano

Un' interpellanza dei deputati triestini

Abbiamo per telefono da Roma, 9 sera:

Gli onorevoli Banelli, Suvich e Giunta hanno interrogato il Presidente del Consiglio e i ministri delle Finanze e del Tesoro per sapere le ragioni del ritardo a sistemare il servizio di vigilanza lungo il confine giuliano e le coste istriane l'uno e le altre ora impunemente violate da malviventi d'ogni specie con incalcolabile danno per gli interessi politici, economici, fiscali e sanitari dello Stato. Risposta scritta.

Miglioramenti nel servizio telefonico

Il servizio telefonico, che fino a poco tempo fa, lasciava molto a desiderare, ha subito, in questi ultimi tempi, un notevole miglioramento con l'introduzione degli intensificatori, che, quando le linee non siano interrotte dal maltempo, permettono di ricevere con sollecitudine e chiarezza i fonogrammi dalle più lontane località del Regno. Certo, il problema delle comunicazioni telefoniche di una grande città commerciale ed industriale come Trieste, non si può dire ancora risolto. Comunque, giacchè avemmo occasione di muovere ripetute critiche per il servizio del passato, siamo lieti di poter oggi constatare il miglioramento, dando lode all'attività svolta dal direttore locale delle Poste e Telegrafi, comm. Pascoli, ed a tutti i funzionari preposti al servizio telefonico.

Importante scoperta archeologica a Grado

Come è noto nel 1905 in piazza della Corte a Grado vennero scoperti alcuni avanzi di Basiliche cristiane. Un'altra importante scoperta, che non mancherà di suscitare l'attenzione degli studiosi, è avvenuta ora in questi giorni nella medesima località. Mentre si abbatteva un albero secco nella storica piazza venne alla luce il coperchio di un avello che affiorava quasi dal suolo.

Della scoperta il commissario straordinario del Comune di Grado, rag. Olivetti, informò subito la Direzione del R. Museo Archeologico di Aquileia e l'ufficio di Trieste per la vigilanza sulle cose d'arte della Regione. Appositi sopraluoghi di competenti hanno determinato già l'importanza dal punto di vista storico del sarcofago rinvenuto, che consiste in un'urna di pietra d'Istria con coperchio a baule fregiato di una grande croce latina e di notevole superficie. A breve distanza della parete di esso poi sembra trovarsi, quasi a protezione, un'opera di muratura, anch'essa di cospicua importanza archeologica.

Le Industrie Femminili Italiane. Domani, alle ore 16, nella sede delle I. F. I., si apre una nuova esposizione dove figureranno, accanto alla solita finissima biancheria da signora e ai corredini da neonati, anche i lavori, premiati e non premiati, del concorso bandito dal Comitato la scorsa estate, tutti veramente pregevoli per abilità ed esattezza d'esecuzione. L'esposizione-vendita rimarrà aperta anche in tutti i pomeriggi della ventura settimana e i prezzi saranno notevolmente ribassati. Proponendosi per il prossimo avvenire nuovi campi di azione benefica, il Comitato delle I. F. I. confida nell'aiuto delle sue amiche e sostenitrici per andare innanzi sempre più su quella via d'attività umanitaria e proficua che è: dar lavoro a chi lo chiede.

Per un'Associazione fra sardi. Per costituire a Trieste, come nelle grandi città d'Italia, un'Associazione fra i sardi residenti nella città, si è costituito un Comitato promotore, che si riunirà stasera, alle 19, nella sede dell'Associazione della Stampa (accanto al teatro Verdi) che ha gentilmente concesso una sala. Tutti i componenti il Comitato sono formalmente invitati. Non si mandano inviti personali.

L'ultima conferenza Groppali all'Università popolare. Stasera, alle 20, nella palestra di via Giotto, Alessandro Groppali terrà la terza conferenza su «La solidarietà sociale», terminando così l'interessante ed applaudita sua trattazione.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La ditta Adele Afazzi Fantechi di Firenze esporrà un ricco assortimento di cappelli per signora nei giorni 10-11 corrente, al Savoia Excelsior Palace Hotel

COMUNICATI*)

Nella fausta ricorrenza del 40° anniversario di matrimonio di

Angelina e Giovanni Veronese

porgono i più fervidi auguri i figli

Maria Martissa
Ignazio Aplasnig

oggi sposi

Capodistria, 10 novembre 1921

Gina Donaggio
Luig Molinari-Struck

— partecipano il loro matrimonio

Pola — 9 novembre 1921 — Trieste

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, porge i più sentiti ringraziamenti all'egregio

dott. Fulvio Cleva

che, con paterno affetto e amoroso cure, seppe in vari modi lenire le sofferenze del nostro caro Estinto.

Lussinpiccolo, 6 novembre 1921.

Dolente famiglia **POZZO-SALBI**

Officina comunale del gas illuminante

Si avvisa che per facilitare le installazioni elettriche provvisorie, a scopo di illuminazione esterna di edifici, in occasione di festività, la sottoscritta ha compilato delle «norme speciali» che possono venire ritirate negli Uffici di Via Genova N. 6.

Si raccomanda in tale incontro di incaricare a tempo gli installatori autorizzati dell'esecuzione del lavoro, avvertendo che le installazioni pronte per il collaudo almeno il giorno precedente a quello della festività, **saranno collaudate gratuitamente**, altrimenti i collaudi saranno eseguiti **solamente in quanto possibile e verso pagamento della rispettiva tassa.**

Installazioni non notificate per il collaudo saranno escluse dalla rete — qualora ciò si renda necessario — dagli organi della sottoscritta, muniti di tessera di riconoscimento, impregiudicati i provvedimenti riguardanti la penalità ed i risarcimenti previsti dalle norme succitate.

Trieste, 8 novembre 1921.

Officina comunale del gas illuminante

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nuove fasi movimentate nel dibattimento Crivici-Dessanta

Gli assalti isterici dell'accusata - Testimonianze contraddittorie

Vivaci contestazioni della difesa, degli accusati e del dott. Desderi al dott. Mengotti

La sala delle Assise durante l'interrogatorio di Ada Crivici

Il dibattimento contro Ada Crivici ed Ercole Dessanta continua fra la massima curiosità del pubblico e continuerà anche oggi e domani. Qualora non sopraggiungesse qualche caso nuovo che facesse prorogare il dibattimento — cosa che ormai non sembra probabile — il processo dovrebbe esaurirsi per sabato.

Il male della Crivici

Ieri mattina, come riferimmo già nell'edizione serale, l'Ada Crivici fu colta da un assalto del male cui va soggetta, mentre era nella stanza degli arrestati in attesa di entrare nell'aula d'Assise. Accorse, fra altri, presso di lei, il giudice votante dott. Rocco che fa parte del Tribunale al dibattimento. Quando capitò uno dei medici che assistono al processo, cioè il dott. Licen, perito psichiatra, la Crivici si era di già riavuta. Dalle spiegazioni fornite dal dott. Rocco sulle fasi dell'assalto, il perito ritenne che possa trattarsi di un assalto epilettiforme. La Crivici era già in condizioni di assistere al dibattimento.

Che la Crivici sia un'isterica era stabilito e che possa essere epilettica si dubitava: ma già la prima malattia equivaleva a considerare per lei condizioni anormali che mitigano la di lei sorte in linea penale; sicchè la situazione da questo lato verrà stabilita dal parere dei signori periti.

Sugli assalti del male della Crivici deposero ieri anche i congiunti dell'accusata, guardiani e guardiane delle carceri, nonchè la levatrice Anna Mulina.

Altre risultanze dell'udienza antimeridiana

Riassumiamo brevemente le risultanze principali dell'udienza antimeridiana, di cui ci siamo diffusamente occupati nell'edizione delle ore 18.

Dopo che l'accusato Dessanta manifestò i suoi sospetti sulla suggestione che, secondo lui, il medico dott. Mengotti avrebbe potuto esercitare sulla Crivici, su domanda del P. M. avv. Gargano, il presidente, in forza dei suoi poteri discrezionali, decide di citare quale teste il dott. Mengotti, al quale, naturalmente, in seguito alla decisione presa l'altro ieri dalla Corte, non verrà accordato il giuramento.

Giovanna ved. Semeniz, di anni 66, una vecchierella alta, un po' sorda, con gli occhiali a stanghetta e un fazzoletto nero in testa, racconta che dal giugno al settembre dell'anno scorso affittò una stanza al Dessanta, nel suo quartiere in via delle Acque, per 160 lire mensili. La stanza aveva l'ingresso libero sulle scale. Mai però vi vide entrare nessuno, nemmeno il Dessanta, tanto che, alla fine, la riaffittò, dal dispiacere di vederla vuota.

Il dott. Adolfo Nazor curò la Crivici verso la metà di dicembre. Appariva deperita. Le constatò un'irritabilità del sistema nervoso e le ordinò le cure del caso. Pochi giorni dopo tornò a lui, senza apparire migliorata. Il 15 febbraio, quando gli tornò in ambulatorio la terza volta, la trovò migliorata.

— Le fece l'impressione di persona normale?

— Fino a un certo punto. Equilibrata perfettamente, forse, non era. Lo deduco dalle depressioni momentanee in cui cadeva, dal pianto che le veniva subito agli occhi e da altri sintomi.

— Le parlò la Crivici che andava soggetta ad attacchi epilettici?

— No, ma ad attacchi nervosi. Quanto al resto, ragionava bene e rispondeva a tono alle domande che le facevo.

Il dott. Guido Mann curò la Crivici il 20 luglio del 1920. Le constatò dei disturbi gastrici provenienti dalla nevrastenia. Il 7 agosto la trovò migliorata. Il 5 febbraio del 1921 la Crivici venne ancora in cura da lui, dopo il parto: e l'ultima volta vi venne il 26 febbraio, dicendo che la malattia allo stomaco era migliorata, ma che i disturbi nervosi permanevano. Secondo il teste, la Crivici presentava tutte le caratteristiche classiche dell'isterismo, ma dell'epilessia no.

Graziano Tomasina, sorella dell'imputata, giura e racconta:

— Mia sorella era sempre malata. Malata di stomaco e di nervi. Gli assalti le duravano dai cinque ai venti minuti. Anche di notte il male non le dava tregua. Allora si contorceva, digrignava i denti, aveva la bave alla bocca. Questi assalti ebbero inizio nel 1914. Dopo il parto crebbero d'intensità. A Torino, un giorno, cadde in deliquio per la strada. L'attacco le durò mezz'ora. Il giorno del fatto era giornata critica per lei. In tale stato il male le aumentava visibilmente. Non ragionava più.

Pres.: — Ci racconti che cosa accadde la notte del fatto.

— Nel cuor della notte intesi gridare mio cognato. Discesi. Trovai mia sorella a terra, svenuta. La levammo, mia zia ed io, e la coricammo sul letto. Poi corsi a chiamare la Guardia medica e vi accompagnai mio cognato, che non lasciai più fino alle 5 e mezza.

— Che cosa disse o sentì dire appena entrò nella stanza?

— La finestra era aperta. Sul momento non ebbi altra idea che quella di correre a chiamare la Guardia medica. Alle 5 e mezza feci un salto a casa e subito tornai da mio cognato.

Pres.: — Incontrò il Dessanta?

— Lo incontrai che entrava in casa nostra.

— Che cosa le disse?

— Mi chiese dove fosse Piero e, saputo ch'era alla Guardia medica, disse: «Ci vado».

Serafina Dessanta, sorella dell'accusato, narra di aver sequestrato al fratello la rivoltella quando le manifestò l'intenzione di uccidersi. Saputo delle angoscie che travagliavano l'animo del fratello si recò dalla Crivici a chiedere quali relazioni passassero tra lei e il Dessanta. La Crivici rispose: «Cosa vuole, ci vogliamo bene. Mio marito è così freddo».

Tullio Dessanta, impiegato alla Banca Commerciale Triestina, fratello dell'accusato, gli somiglia in modo da sembrargli gemello. Narra il teste di aver scoperto che l'Ercole intendeva suicidarsi, dopo averlo angosciosamente spiato per lungo tempo, perchè lo vedeva agitato; il 30 marzo u. s. rinvenne una lettera, che l'Ercole scriveva alla famiglia, nella quale il giovane prendeva congedo dai congiunti. E della lettera in questione viene data lettura.

Una teste ostinata

Anna Grossi è una barese, guardiana alle carceri, una di quelle testi che, come le altre guardiane, sono state citate unicamente per riferire sugli assalti del male cui la Crivici va soggetta. Questa testimone viene a dimostrare come la storiella della moglie che diceva «pidocchioso» al marito — e non desistette neanche quando il marito la tuffò nel pozzo, poichè, avendo la testa sott'acqua, con le punte dei pollici a galla, riconfermava il motto significante l'epiteto ingiurioso — possa essere anzichè una favola ideata da buontemponi, un episodio di vita reale.

Difatti, mentre tutte le altre guardiane parlarono di qualche assalto a intervalli di settimane, la Grossi sostiene che la Crivici viene assalita giornalmente e sempre da tre a quattro assalti al giorno. A smuovere la Grossi da questa ostinatezza non serve neanche la minaccia del P. M. di incriminarla. La Grossi sostiene sempre: «Sì, sì! Tre, quattro assalti ogni giorno!». Anche la Grossi, probabilmente, troverebbe modo di ripetere la antifona, mostrando tre o quattro dita fuori dell'acqua, anche se tuffata nel pozzo.

Le ferite

Una dichiarazione del dott. Xydias

Inoltre nell'udienza antimeridiana, il medico perito dott. Xydias riferisce sulle constatazioni fatte in merito alla ferita alla gamba destra riscontrata alla Crivici e alla ferita al collo del di lei marito: la Crivici ferita in modo da esere guaribile in meno di dieci giorni, il Pietro Crivici, ferita di natura leggera per sè, ma inferta con arma tale e in posizione tale cui ordinariamente va congiunto il pericolo di morte.

Il dott. Xydias dice ancora: — Oralmente io ero stato incaricato dal giudice istruttore di assumere anche la perizia psichiatrica, ciò che feci assieme al collega dott. Licen. Senonchè in un giornale locale comparve una notizia intitolata: «La Crivici dichiarata irresponsabile. - Il marito perdona», notizia nella quale si diceva fra altro che il dott. Xydias aveva dichiarato la Crivici irresponsabile ed aveva consigliato il marito a perdonare e che il marito perdonava.

Questa notizia — continua il perito — non corrisponde al vero in nessun senso, perchè io non avevo mai dichiarato la Crivici irresponsabile e tanto meno dato consigli al marito. Quest'ultima cosa, poi, mai fatta in nessun caso, giacchè non è questo mio compito. In seguito a ciò ho scritto a quel giornale, avvertendo dell'erronea notizia pubblicata; ma, al tempo stesso, dopo tale pubblicazione, d'accordo col giudice istruttore dott. Segnan, declinai l'incarico e subentrò, col dott. Licen, altro secondo perito psichiatra. Però io, di fatto, avevo già esaminato la Crivici, per cui, se interrogato dal signor presidente, mi riservo di parlare in proposito più tardi, quando sarà il momento.

Pres.: — Benissimo! Ella verrà invitato a parlare sull'argomento, quando si tratterà delle perizie mentali.

L'udienza pomeridiana

Il medico dott. Mengotti

L'udienza pomeridiana si inizia con l'audizione del dott. Mengotti. Quando il teste entra nell'aula l'attenzione del pubblico si fa intensissima.

Pres.: — L'ho chiamato a deporre in base ai miei poteri discrezionali.

Teste: — Ringrazio...

Pres.: — Prego, prego... Conosceva Pietro Crivici?

Teste.: — Ero intimo amico suo; eravamo amici di scuola. Ci volevamo bene, come fratelli. Non avevamo segreti l'uno per

Dott. ROBBA

l'altro. Durante la guerra, per non ritornare al campo, si rivolse a me. Dopo il dicembre 1914 ci perdemmo d'occhio. Nel 1918 ci rivedemmo e mi raccontò del suo matrimonio. Conobbi la signora al principio del 1919. Fui invitato cinque o sei volte a cena. Siccome la signora era malata, la visitai quattro o cinque volte. I disturbi della signora erano di origine nervosa. La nevrosi gastrica era in lei sintomo di ben più grave malattia. Ella soffriva di vomiti continui, d'inappetenze. Trovai la signora in un grande accesso isterico, quando fui chiamato con la Guardia medica. Non so se l'assalto era puramente isterico o epilettiforme. Ella vi andava spesso soggetta. Circa sei mesi prima del fatto non avevo più in cura la signora. Ella era andata in cura di altro medico. Ero però sempre medico di famiglia.

— Conosceva il Dessanta?

— La signora me lo presentò un giorno, ai Volti di Chiozza. Mi fece buonissima impressione.

L'avv. Wondrich corre presso la Crivici, che parla stando seduta sulla panca, per calmarla.

— Mi lasci dire. Ciò che dico è la verità! — dice la Crivici al suo difensore, e, nervosamente piange.

Teste dott. Mengotti: — Signor presidente, la prego di impedire ch'io venga offeso dall'accusata o da chicchessia.

Pres.: — Io non posso fare di più di ciò che ho fatto, per ora. Lei è tutelato, non dubiti.

— Vide la Ada col Dessanta?

— Una volta, una mattina, mi pare tre settimane prima del fatto, in via Mazzini. Essi però non mi videro. La mattina dopo la signora venne da me, per il conto. Le dissi: La vidi, ma lei non mi vide. E il colloquio non andò più avanti.

— Ebbe simpatie particolari per la signora?

— Giuro su le ceneri dei miei: No, non la baciai ne ebbi intenzioni amorose verso di lei. La signora non mi diede mai schiaffi. Se uno mi dà uno schiaffo ne torno cento.

Dott. Robba: — Bella espressione, contro una donna.

Avv. Wondrich: — Bella, davvero!

Teste: — Ma quando la signora mi avrebbe menato gli schiaffi?

La voce della Crivici

Acc. Crivici: — Alla Guardia medica!

Teste: — Quando?

Acc. Crivici: — Nell'ottobre del 1919.

Teste: — E come può darsi che lei, dopo avermi schiaffeggiato mi abbia invitato a casa, a cena? E in gita?

Acc. Crivici: — Lei, in gita, non è stato mai da noi invitato.

Teste: — Ma sì! E lei quando m'incontrava mi dava dei cioccolatini.

Acc. Crivici: — Questo non è vero. Lei è un ciarlatano, dottore!

Pres.: — Silenzio! Non tollero che lei offenda il teste.

Procuratore del Re avv. GARGANO

Dott. Robba: — E anche il teste cerchi di non comportarsi sconciamente verso l'accusata.

Acc. Dessanta: — Anche a me la signora Crivici raccontò degli schiaffi menati al dott. Mengotti.

La Crivici si avanza risolutamente e dice: — Mi si lasci spiegare. Io ero nel riparto medicazioni alla Guardia medica e il dott. Mengotti improvvisamente mi scoccò un bacio. Gli menai due, dico due, schiaffi. Questa è la verità.

Pres.: — Proprio la verità?

Acc. Crivici: — Sì, ripeto, questa è verità.

Dott. Mengotti: — Non è vero!

Per amicizia verso il marito

Il teste spiega poi come dopo il fatto s'interessò del caso, per l'amicizia che lo legava al Pietro Crivici, e per nessun altro motivo.

— Questo lo giuro sui miei genitori! — dice il teste.

Pres.: — E fu anche per incarico dell'amico che lei s'interessò ad ottenere la confessione della Crivici?

Teste: — Io, senza pensarci su tanto, dissi al Crivici: Non darti pensiero, che troveremo chi sia stato a ferirti. Ammetto che poscia mi esposi troppo e ne sono amaramente pentito!

Continua il teste riferendo che quando intuì che autrice del ferimento era stata la Crivici, ritenne di farla confessare.

— Dirò cosa che forse non ridonda a mio onore — dice il teste — ma che corrisponde al vero. Mi venne l'idea che l'autorità avesse a smarrire le tracce e forse a colpire qualche innocente, e m'impegnai a scoprire la verità. La signora Crivici era indecisa, ma evidentemente soffriva molto a negare ed era in contraddizione con se stessa, quando veniva interrogata dal commissario dott. Desderi. Fu all'ultimo momento, quando la Crivici persisteva nelle puerili sue affermazioni, dinanzi al dott. Desderi e al dott. Segnan, che mi avvicinai al letto della Crivici, le accarezzai le mani e le dissi: Signora! Come ha inteso, dal dott. Desderi, possono venire arrestati degl'innocenti, forse anche la di lei sorella, la di lei zia. E allora, la signora Crivici disse: Sì! L'ho fatto io, ma sarà stato in un momento d'incoscienza!

— Questo — continua il teste — corrisponde anche alla mia opinione. Io, cioè, m'interessai di far confessare la signora Crivici appunto perchè conoscevo la malattia cui va soggetta, per cui ero convinto che abbia, in tutti i casi, agito incoscientemente, sia sotto l'influsso di un equivalente epilettico o preisterico. Sono convinto anche che il disgraziato Dessanta abbia subito l'influsso dell'incosciente signora.

Le iniezioni

Pres.: — Ha praticato lei delle iniezioni il giorno dell'avvenuta confessione alla signora Crivici?

Teste: — Un'iniezione di caffeina, dopo che aveva confessato, in presenza del dott. Segnan e del dott. Desderi.

Acc. Crivici: — Non parla il dottore delle altre due iniezioni. Lei, dottore, è venuto da me nella stanza, e si appoggiò al cuscino. Eravamo soli. Lei mi disse: Deve avere un amante! E' il Dessanta! Io ho negato che il Dessanta fosse mio amante e lei mi disse: Se fosse venuta con me questo non sarebbe successo!

— Io gridai allora: Lei è un vigliacco. Piuttosto che venire un'ora con lei vado in carcere per tutta la vita! — e fu dopo questa frase sfuggitami che lei corse dal dott. Desderi per dirgli che io ero disposta alla confessione. Prima di uscire dalla stanza però, lei mi fece due iniezioni.

Dott. Mengotti: — Non è vero. Io non ho fatto iniezioni. Se non avevo meco neanche l'occorrente!

Acc. Crivici: — Sì, lei mi fece due iniezioni!

Avv. Matosel-Loriani: — Ma queste iniezioni avrebbero avuto qualche effetto diabolico?

Acc. Crivici: — Mah! Che iniezioni fossero state, non lo so.

Pres.: — Quali effetti ha provato?

Accusata: — Stavo male prima e stavo male anche dopo.

Pres.: — Ma non c'era il carabiniere di piantone nella di lei stanza?

Accusata: — Il carabiniere mi aveva lasciata sola col dott. Mengotti. Io, poscia, col carabiniere me ne sono lagnata. Il carabiniere mi rispose: Ho inteso che è il medico di famiglia per cui ho ritenuto di lasciarlo entrare e lasciarlo conferire con lei!

Fra il medico e il dott. Desderi

Al confronto fra il dott. Mengotti e il vice-commissario dott. Desderi, quest'ultimo rileva alcune circostanze che sono in contraddizione con quanto era il dott. Mengotti depone.

Il dott. Desderi, ad un dato punto dice: — Quando lei s'interessava tanto da venire da me per dirmi che stavo per perdere le tracce, mentre il Dessanta usciva dal mio ufficio, dove l'avevo interrogato, io lo dissi a lei francamente: Senta, caro dottore! (e così dicendo avevo un sorrisetto molto eloquente) Senta! Io devo far due supposizioni: O lei cerca di fuorviare le indagini per allontanare da sè qualche pericolo, oppure lei cerca di vendicarsi per un fino sperato e non ottenuto verso la signora Crivici. Lei ha sorriso e si è allontanato.

Dott. Mengotti: — Lei è un bugiardo!

Pres.: — Taccia! Non offenda il signor teste, chè altrimenti procederò contro di lei col rigore della legge. Non una parola che suoni mancanza di rispetto verso il teste, o altri!

I difensori: — E pretende di essere rispettato, il dott. Mengotti.

Il dott. Desderi ripete poi esattamente quanto, in merito al dott. Mengotti, ha deposto ieri l'altro.

Contestazioni

Nelle contestazioni che fa l'avv. Wondrich, il dott. Mengotti, specialmente sul momento in cui da parte della Crivici gli sarebbe stata fatta una o l'altra ammissione, continuamente modifica il proprio asserto, e non servono neanche le constatazioni del cancelliere dott. Silvestri, del presidente, del giudice votante dott. Rocco a rimettere le cose a posto. Il presidente si trova costretto a sospendere per dieci minuti l'udienza, per dar campo al teste di riordinare la sua memoria.

Avv. MATOSEL-LORIANI P. C.

Quando l'udienza viene riaperta, il presidente dice al dott. Mengotti: — Io comprendo benissimo il di lei stato d'animo; ma la prego di essere calmo e stabilire il più possibile le singole circostanze che si riferiscono alla confessione della Crivici, come le ha riferite al giudice istruttore nel maggio, quando lei è stato escusso.

Il teste nuovamente confonde una o l'altra circostanza affermata durante l'istruttoria, o modifica singole frasi.

Dopo una pacifica discussione in proposito fra il P. M. e i difensori, che pur divergono nell'opinione sulle dichiarazioni del teste, alle 20 il presidente dichiara esaurita l'escussione del teste, che viene licenziato.

Il dibattimento continua stamane alle 9.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi si proietta «Maxim contro Carter» al al Teatro Eden. Questa bellissima film di avventure poliziesche otterrà certamente un bellissimo successo.

Nella varietà l'atleta Buffalo entusiasma ogni giorno il pubblico riportando un successone.

Da venerdì questo grande artista cambierà completamente il programma ed eseguirà una serie di esercizi emozionanti fra i quali Buffalo si promette di resistere alla forza di due cavalli e 60 uomini. Un piano e quattro suonatori eseguiranno un valzer su un tavolo sostenuto dall'atleta ed altri esercizi ancora.

Bisaccia e la Troupe Toscana hanno la loro serata d'addio. Domani debutto di Lidia De Florence, stella e «The Hodoreschc» alla sbarra.

Al Modernissimo accorse il pubblico in folla per ammirare l'arte perfetta di Vera Vergani. sublime interprete di «La modella» di Alfredo Testoni. Oggi la bella cinematografia si replica dalle 16 alle 22. E' in preparazione «Il volo degli aironi». La trama di questo lavoro è dovuta ad Ugo Falena ed è davvero interessante ed umana, resa avvincente da situazioni che danno momenti di vera angoscia. Maria Melato, certamente la più grande attrice che vive sulla nostra scena di prosa, in «Volo degli aironi», rivela tutte le sue doti di grande interprete; ha momenti deliziosi nelle situazioni sentimentali, ed ha scatti frementi ed impressionanti nei punti tragici.

Oggi ancora si darà «I Borgia» al Gran Cinema Savoia. Oggi ancora, sì, poichè la film deve partire e la Direzione del Savoia non può, per nessuna ragione, trattenerla più oltre. Quanti amano l'arte, perciò, e in questo capolavoro ce n'è dell'arte, approfittino oggi chè le ultime rappresentazioni seguiranno alle 16.30, 19 e 21.15, prima e seconda serie, complessivamente.

Novo Cine. Ancora oggi, per l'ultimo giorno, si proietta questo bellissimo dramma intitolato «Germoglio» con interprete la bravissima Ida Carloni Talli. Domani, la tanto attesa film «La maestrina». Principia alle ore 15 precise.

Conferenze sul principio della relatività

Numerosissimo pubblico gremiva ieri sera la sala della Minerva, convenuto per ascoltare la prima delle conferenze del prof. Guido Voghera sul principio della relatività, organizzate dalla Società «Mathesis». L'oratore fece un ampio riassunto storico delle varie idee di relatività, che si presentarono, fin dall'epoca dei greci, alla mente dei matematici e dei filosofi. Mentre la relatività del moto fu ben presto riconosciuta, tutte le teorie della meccanica si svilupparono sulla base di concetto di spazio e di tempo assoluti e indipendenti, che non veniva mai messo in dubbio. Alterando il principio sull'invariabilità della distanza fra due punti e riconoscendo la difficoltà di determinare la contemporaneità degli eventi, anche i concetti di spazio e di tempo si relativizzano, e con essi quello di celerità e i fondamenti della meccanica subiscono modificazioni essenziali.

Il dott. Voghera, in questa prima conferenza, fece opera di demolizione di concetti, che per millenni furono salde colonne nella mente degli uomini, lasciando però a dividere che un nuovo mondo di idee avrebbe costruito nelle serate seguenti. Fu meritato di caldi e vivissimi applausi.

La prossima conferenza avrà luogo sabato 9 corr. alle 20,30.

I giurati per la prossima sessione d'Assise

Ecco i nomi dei giurati destinati a fungere nella sessione straordinaria di Assise che avrà principio lunedì 14 corrente:

Giurati principali: Alessandrini Armando, Amodeo Giovanni, Ara Riccardo, Bidoli Sante, Borghi Carlo, Bosmà Guido, Cavalcante Guido, Cecchetti Ruggero, Cesareo Cesare, Cleva dott. Giulio, Dapretto Augusto, Eppingher Gustavo, Ferrario Artemio, Forti Alfredo, Gairinger Giorgio, Gasperi Augusto, Genel dott. Mario, Glessich Giovanni, Gnot Giovanni, Gravisi marchese Girolamo, Jungl Antonio, Lolly Gustavo, Luzzatti Oscarre, Malusa Virgilio, Marussig Pietro, Milano Ernesto, Mocher Romano, Mondolfo Silvio, Morpurgo bar. Pietro, Petracco Mario, Randegger Riccardo, Reganzin Guido, Ricci Luigi, Romanin Aldo, Ruzzier Giovanni, Schott Enrico.

Giurati supplenti: Babuder Carlo, Barich Paolo, Bianchini Francesco, Butti Ettore, Gralich Carlo, Lantschner Pasquale, Perlatti Antonio, Protti Enrico, Scrobogna Antonio.

Associazione nazionale combattenti. Nella notte dall'8 al 9 è spirato, in seguito a malattia contratta in servizio, il sottocapo di Marina ed invalido di guerra Bello Manlio. Tutti i combattenti sono invitati al trasporto funebre che avrà luogo oggi, alle ore 15, movendo da via Chiozza n. 50.

— Sono disponibili, per i soci, tre posti di manovale e quindici posti di scritturale. Presentarsi al segretario amministrativo in via S. Giorgio n. 3, in giornata. Si raccomanda ai soci, che per accordo preso con gli offerenti lavoro, occorre munirsi di biglietto di presentazione rilasciato da questa Associazione.

La cronaca del tempaccio

Da qualche tempo la bora è ricomparsa. E' vero che non si sta meglio altrove, poichè gli apparecchi meteorologici segnalano burrasche anche in altre regioni, per esempio, nel Canale della Manica e in Olanda, dove la violenza della bufera fece crollare persino dei campanili e cagionò gravissime devastazioni. Ma la nostra bora non ha certo relazione con questi fenomeni atmosferici; è una specialità tipicamente regionale, che capita di solito all'improvviso a sconvolgere la fisionomia della città. Dal mese scorso abbiamo avuto una sosta abbastanza lunga, ma con tre giorni ormai che la città ha le sue caratteristiche prettamente invernali delle giornate di bora.

I rari passanti sfilano via chiusi in equipaggiamenti duffamente polari. Vie pressochè deserte, già nelle prime ore della sera; temperatura rigida, perfettamente in carattere; siamo a poco più di sei gradi sopra lo zero.

Il mare offre lo spettacolo di circostanza: tutta una furia di cavalloni enormi che si abbattono con sordi fragori contro i moli e le rive, rendendo difficile specialmente la navigazione costiera, che da qualche giorno, specialmente per le linee dell'Istria, dovette essere sospesa. Non abbiamo finora notizie di incidenti gravi. Le tombole dovute alla violenza delle raffiche, i cappelli strappati, le tegole trasformate in velivoli sono però cosa di ogni momento. Durerà? Crediamo di no perchè le previsioni meteorologiche sono favorevoli al ripristinamento delle condizioni atmosferiche normali.

L'occasione...

Ieri, subito dopo le 13, il commesso Filippo Cogoi, di 36 anni, addetto alla ditta Antonucci e Conti, uscì dai magazzini di via Ireneo della Croce, con un carro carico di 3 casse di pasta alimentare. Giunto in via S. Giorgio, il Cogoi si accorse di un individuo che costantemente lo seguiva e, per scoprire le intenzioni di quel tizio, egli entrò in un'osteria, lasciando incustodito il carretto.

L'individuo allora si avvicinò, si caricò rapidamente sulle spalle una cassa contenente 35 chilogrammi di pasta, tentando poi di darsi alla fuga.

Fu però scorto da due agenti di P. S. in borghese che lo inseguirono e dopo un brevissimo tratto di strada riuscirono ad arrestarlo.

Fu accompagnato al commissariato di P. S. di via della Sanità, dove si qualificò per il trentenne Pietro Flego. Fu trattenuto.

Chi le ha rinvenute? Una povera donna, la vedova Maria Tomasich, abitante in via Gatteri n. 21, nel tratto via Lazzaretto vecchio-via Gatteri-piazza dell'Ospedale, smarrì 1000 lire che una sua vicina le aveva affidato per fare degli acquisti. Con le lacrime agli occhi, la povera donna denunciò lo smarrimento al commissariato di P. S. di via della Sanità.

Le nuove gesta della ditta "Sariandola,, "Caligo,, e comp.

Passato un po' il dolore «Toni Gringola» dopo la disavventura di martedì scorso, pensò di vendicarsi. Siccome l'inclito «mulo» ha un concetto tutto suo per quello che riguarda l'onore, non credette opportuno di ritornare nella pasticceria dove invece delle *fave* aveva fatta una «tombola», ma di vendicarsi giuocando un tiro ad un qualunque negoziante.

Meditò a lungo. Studiò ogni eventualità e quando gli parve che il piano fosse bene stabilito ed avesse sufficienti probabilità di riescita, radunò il resto della banda. Adunata generale nel «Bosco Bosquet».

«Pepi Sariandola» fu il primo a comparire dinanzi al suo capo. Aveva piuttosto la faccia buia e non sembrava disposto all'obbedienza. «Gigi Caligo» e «Cariola» che giunsero subito dopo non erano meglio intenzionati del collega. Tuttavia dinanzi a «Toni Gringola» si sentono sempre un po' soggiogati.

— Muli vendeta, tremenda! Co' mia mare ga visto la iacheta sbregada la me ga dà un papin che go visto le zinque parte del mondo.

— Sì un papin. E 'l resto par chi te lo lassi?

— Ciò bruto muso, cossà te vol dir?

— Che la te incariga de botte, po'!..... soggiunse «Caligo».

— A mi? — E «Gringola» fece per avventarsi sopra il gregario, se non che fu fermato dagli altri due, che in un altro momento sarebbero stati felici di vederli accapigliarsi. Allora avevano ancora nell'animo il bruciore dell'ultima sconfitta.

— Ben, no voio comprometer l'onor dela compagnia — brontolò, «Gringola» —'n'altra volta te farò in tochi fin che i te ingrumma con la scovazera.

E dopo aver fulminato con uno sguardo terribile il povero «Caligo» continuò:

— Bisogna vendicarse. Quela dele fave la me xe andada sbrisa, e xe la prima!

— No basta, ma parfin quei del *Picolo* se ga incorto e i ga messo el nostro nome in ridicolo sul giornal. 'Ca gemele se lo grampo quel che ga scrito ghe imparo a rispetar la gente! E «Sariandola» si eresse maestoso sulla persona. — Anca par lori vegnarà el momento. Intanto scolteme....

E «Gringola» si dette a spiegare minutamente il suo piano. Sembrava un generale alla vigilia d'una battaglia. Gesticolava saettava lampi di fuoco dagli occhi, si dimenava come un ossesso e la sua figura mezza storta era tutta uno scattar di gesti nervosi. Quando ebbe finito, guardò negli occhi i compagni. Tutti furono d'accordo e la cosa fu decisa. «Cariola» questa volta fu incaricato di rimanere fuori dell'uscio avendo dato l'ultima volta prova infelice della sua capacità.

Passata via Montecchi, si diressero per via del Molino a vento, verso piazza Garibaldi. Giunti colà si divisero. «Gringola» e «Sariandola» entrarono in un negozio di commestibili, mentre «Caligo» e «Cariola» rimasero fuori della porta.

— La me daghi trenta centesimi de pignoi e quaranta de zibibe che mia mama ga de far le fritole — disse pomposamente appena entrato «Gringola», mentre «Sariandola» si mise a gironzolare per il negozio.

Anima ingenua, il proprietario si diede premurosamente a servire il piccolo cliente.

— Dai, la fichi la zonta sior paron — gli disse «Gringola», mentre l'altro stava pesando l'uva secca.

— Ben — disse il vecchietto che adora i ragazzi. — Ciapa un do de più.

— Bravo. Cussì va ben! — urlò «Gringola» e, presi i due cartocci dei pignoi e delle zibibe, scappò fuori dal negozio.

Il vecchietto restò sbalordito. Tanta ingratitudine lo irritò. Che fare?

Saltò fuori dal banco con un'agilità che non si poteva credere in lui e si mise a rincorrere il fuggitivo.

Quello che successe è facile immaginare. «Sariandola», rimasto fuori della porta, appena il vecchietto fu fuori, si precipitò su un mucchio di pacchetti di cioccolata e ne fece man bassa. «Caligo» e «Cariola», temendo di rimanere senza la loro parte di bottino, entrarono a loro volta nella bottega. E s'immagina il saccheggio fatto dai monelli!

Ma chi potrebbe disegnare le loro facce allorchè voltandosi, dopo essersi riempiti saccocce, maglie, calzoni ed essersi caricate le braccia di pacchetti di cioccolata, si trovarono di fronte ad un vigile urbano il quale, anzichè rincorrere il fuggitivo, era entrato lemme lemme dietro «Caligo» e «Cariola»? I quali finirono, si capisce, agli arresti.

Quando il funzionario che li interrogò disse loro: — Prima ve metarò in cela e po' gavarè la corezion domestica, «Sariandola» proruppe:

— Caro lei. El mulo «Gringola» ga i pignoi e le zibibe e noi invece semo drento! Che par iustizia, questa?

Una terribile stretta

Mentre il manovale Giovanni Mandolino, di anni 30, abitante in via S. Marco n. 16, addetto allo scalo merci della stazione centrale, stava agganciando due vagoni, rimase stretto fra due repulsori.

Alle grida del disgraziato accorsero alcuni colleghi che telefonarono alla Guardia medica. Il dott. Cavagna, giunto poco dopo sul posto, riscontrò al Mandolino una forte contusione alla regione sottoscopolare destra, nonchè probabili lesioni interne. Con l'autolettiga, dopo le prime cure, il poveretto fu trasportato all'ospedale.

E' matto?

Antonio Gustincich, di 44 anni, da Postumia, disoccupato, ieri, verso le 13, si mise a girare quasi nudo — con quel po' po' di bora e di freddo — per via Chiozza, chiedendo l'elemosina. Il vigile urbano Daneu, a quello spettacolo, telefonò all'infermeria Treves. Accorsi sul posto tre infermieri, trovarono il Gustincich chiuso nella latrina della pasticceria al n. 33 di quella via. Avvolto in una coperta e fatto salire su una vettura, il disgraziato, che non deve avere il cervello a posto, fu trasportato all'ospedale.

Gl'ignoti in visita...

Dopo aver scassinato la porta, l'altra notte ignoti penetrarono nell'abitazione incustodita di Giuseppe Cosciancich, in campo S. Giacomo. Fu una perquisizione minuziosa, durante la quale, buttando all'aria ogni cosa, gli ignoti fecero una cernita di quanto c'era di migliore e se ne andarono asportando della biancheria e degli oggetti d'oro per un valore di 600 lire.

Il furto fu denunciato al commissariato del rione.

Le guardie di sorveglianza appartenenti alla squadra Titz, Domenico Cibello e Nicolò Novis, durante il giro consueto di perlustrazione sui piroscafi in partenza, trovarono sul «Pres. Wilson», ormeggiato dinanzi all'Hangar n. 12 del Punto franco vecchio, due individui che tentavano di partire clandestinamente.

Arrestati, si seppe trattarsi dei marittimi disoccupati Maurizio Gilbert, di 20 anni, e Mario Tratnig, di 21 anni, ambedue senza stabile dimora. Venne arrestato pure il carbonaio di bordo Mario Zverling, che aveva aiutati i due ad imbarcarsi e li aveva inoltre forniti di sardine e cioccolato.

Più tardi, durante una seconda perquisizione a bordo dello stesso piroscafo, le regie guardie di mare, brigadiere Campo e Salvi, arrestarono il marittimo disoccupato Giuseppe Liguori, di 23 anni, da Torre del Greco. Il Liguori disse che era salito a bordo per ricevere in consegna un impermeabile da suo cugino, il carbonaio di bordo Giuliano Jorio. Però, dato che era senza documenti e per la proibizione a chiunque di salire a bordo di piroscafi in partenza, fu arrestato unitamente all'Jorio.

Echi di un sequestro di tabacco. In merito al sequestro di 4 sacchi di tabacco, di cui demmo notizia martedì scorso, apprendiamo che il contrabbando non era avvenuto su un rimorchiatore della Cosulich, ma su uno di altra Società.

Una povera riscuotitrice è venuta ai nostri uffici e ci raccontò, piangendo, di aver smarrito l'importo di 1576 lire, incassato da vari esercenti del suo principale. Ella prega vivamente la persona che avesse rinvenuto l'importo di fare opera pia restituendoglielo, poichè in caso diverso sarà licenziata e rimarrà nella miseria. La poveretta è Giuseppina Ribars ed abita in via delle Settefontane N. 76.

Teatri e Concerti

Verdi. Il tempo poco propizio non ha ostacolato l'affluenza del pubblico che iersera, alla terza recita del «Beffardo» di Nino Berrini, ha applaudito tutti i principali esecutori, e fra essi Uberto Palmarini, particolarmente festeggiato dopo il primo e il terzo atto.

Stasera «I parassiti» di Camillo Antona Traversi, da molti anni non rappresentato.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 20.30, quarta rappresentazione del «Werther». Domani, ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il Re, serata di gala con la seconda rappresentazione dell'opera «In alto» del maestro Gallignani.

Teatro Nazionale. La serata veramente invernale non impedì che il pubblico triestino tributasse uno dei suoi addii più... caldi al Ninchi ed alla sua compagnia tutta che con il «Caino» chiusero il breve ciclo delle loro rappresentazioni.

Il Ninchi difficilmente avrebbe potuto trovare, per la sua serata d'onore, una produzione più appropriata alle sue peculiari virtù di attore drammatico di primissimo ordine. La lotta fra il bene e il male, fra la luce e le tenebre, fra l'amore che uccide e l'orgoglio che consuma, non poteva dal Ninchi essere resa con maggiore efficacia, con più appropriata plasticità, con effetti drammatici maggiori. La torbida ed impetuosa anima di Caino nell'interpretazione del Ninchi s'illumina di ogni luce ed è resa a pieno in tutte le pieghe più riposte dell'intimo connettivo suo.

Coadiutori efficacissimi e perfetti gli altri, dall'Arcidiacono alla Merlini, dall'altro Ninchi a tutti: dire che l'impegno posto da ciascuno alla miglior riuscita della serata fu superiore ad ogni elogio, se non pure ad ogni aspettativa, è il meno che possa dirsi. Ottima anche la messa in scena che costituì una cornice realmente degna del quadro. Ed il pubblico apprezzò, e' interessò in sommo grado, plaudì tutti, ad ogni atto, ripetutamente, calorosamente.

— Questa sera, giovedì, al nuovo ed elegantissimo ritrovo si avrà la prima rappresentazione della compagnia d'operette Riccioli — che il pubblico triestino conosce ed apprezza altamente per tutto il complesso artistico e per la varietà e ricchezza del repertorio — tanto che ogni presentazione della compagnia in parola, sarebbe del tutto superflua dopo i successi da essa pur recentemente riportati in uno dei nostri migliori teatri cittadini.

L'operetta scelta per l'inizio della promettentissima stagione è «Bella mammina».

La direzione ci comunica che per le recite della compagnia Riccioli i prezzi rimangono inalterati e gli scanni nelle ultime file sono liberi e così pure 5 in galleria.

Fenice. Continua il successo del commovente dramma «I paria della vita». I numeri di varietà ottengono seralmente calorosi applausi dal pubblico e specialmente l'originale musicista Brauns e gli eleganti, sensazionali equilibristi «The 2 Leftons».

Oggi il programma si replica.

Eden. Continuano con successo gli spettacoli di cinema-varietà. Applausi a tutti gli artisti dopo i loro divertenti numeri.

Quartetto Triestino. Ieri sera nella sala della Filarmonico-Drammatica si diede il primo degli annunciati concerti del Quartetto Triestino, al quale assisteva un pubblico abbastanza numeroso malgrado il freddo pungente della serata. Al primo numero del programma figurava il quartetto in Sol min. di Schubert, pieno, nei suoi quattro tempi, di quel profumo romantico caro ai nostri nonni, e niente affatto disprezzabile anche per noi. Una lode speciale va agli esecutori, i quali diedero il massimo risalto all'allegro, suonandolo con un brio ed una verve impeccabile. Molta aspettativa, che non andò affatto delusa, per il quartetto in Fa magg. di Ravel, il forte compagno e continuatore di Debussy. Costruito su base solida, con una perizia tecnica che richiede dallo strumento tutto, senza però sorpassare il possibile; pieno di armonie ardite sì, ma sempre bene distribuito tra i vari strumenti; con una varietà di ritmi e chiarezza di disegni, e con una melodia passionale; il quartetto è un vero gioiello musicale e, se non il migliore certo uno dei meglio riusciti lavori del famoso musicista francese. Ultimo era il quartetto in La bem. magg. di Dvorak: composizione della prima maniera, spirante quell'aria slava non sempre convincente, tranne forse l'ultimo tempo, che ha qualità specifiche rimarchevoli.

Larga messe d'applausi dopo ogni numero raccolsero i componenti il nostro valoroso Quartetto: professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, ormai troppo noti, perchè ci sia bisogno di tessere le loro lodi. Alla bella serata assistevano anche i maestri Gallignani e Baroni, primi nel dare il segnale dell'applauso.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

125

— Entrate. Giungete a tempo. L'officina è quasi deserta. Questa mattina è mancato il minerale e la direzione ha dato una vacanza pagata agli operai sino alla fine della settimana. Il «Jupiter» è atteso col carico e lo scarico non sarà cosa da poco.

— Va bene. Noi saremo relativamente tranquilli per le nostre investigazioni. Grazie del vostro zelo, bravi ragazzi! Ne sarete ricompensati con una distinzione militare e con una larga gratificazione, di cui eccovi frattanto un piccolo acconto.

Ed il maggiore diede a ciascuno un biglietto da cento marchi.

— Adesso custodirete bene questa porta e non lascierete uscire e rientrare nessuno fuori di noi tre.

— Sissignore.

Guardarono attentamente il barone von Hausbrand ed Imbert per ricordare le loro fisonomie e chiusero l'uscio.

— Franz ci guiderà sino all'entrata degli uffici della direzione e tu, Heinrich, farai la guardia, attendendo il ritorno del tuo camerata.

Tutto si compieva con precisione militare.

Il gruppo attraversò un cortile buio; la lampada elettrica, che lo rischiarava ordinariamente, era stata spenta.

La porta particolare del padiglione riservato al direttore era naturalmente chiusa ed il primo lavoro d'Imbert fu di aprirla.

Mentre egli forzava la serratura con utensili speciali Brücker e von Hausbrand interrogavano l'operaio Franz.

— Il minerale di rame che si tratta qui, contiene oro?

— Non molto.

— Abbastanza almeno perchè l'estrazione sia vantaggiosa?

— Non so se sia vantaggiosa, ma vi sono qui quattro forni di coppellazione sempre in attività che danno un po' d'oro.

— Quanto?

— Non potrei dire esattamente; uno o due chilogrammi ogni cinque giorni, forse. Ho udito dire dal capo della fabbricazione: «Se i minerali, che arriveranno in seguito, non sono più ricchi, non varrà la pena di continuarea. Tuttavia pare che il signor Thibaut ci tenga molto.

— D'altronde — fece osservare Brücker — la produzione del rame non potrebbe essere rimunerativa se non a patto che le piriti fossero trattate alla maniera e trasformate in pani. Dunque esiste un lato misterioso nel funzionamento di questa officina e noi siamo qui a posta per iscoprirlo.

— Si fa anche un raffinamento dell'oro per una grossa casa di Marsiglia — aggiunse l'operaio — ed è forse lì che l'officina ritrae grossi benefizi. Comunque, è un fatto che si è ben pagati, che il lavoro non è eccessivo e che i padroni sono larghissimi verso tutto il personale.

Ciò non impediva ad Heinrich ed a Franz di tradire sì buoni padroni.

Frattanto Paolo Imbert aveva finita l'opera sua e così adesso si poteva entrare negli uffici della fonderia.

Il maggiore congedò l'operaio.

— Sorveglia bene, mio caro, ed avvertici se sorgesse qualche pericolo.

— Sissignore.

Una volta nell'interno, mossero verso lo studio del direttore Thibaut.

Coll'aiuto d'un piano che le sue spie gli avevano procurato il maggiore si potè orientare agevolmente.

La stanza comunicava a destra col camerone di ricevimento del materiale, ed in fondo un corridoio inclinato, di cui l'ingresso era dissimulato da un armadio a casellario conduceva alla base della torre d'Escoutail.

Bisognava dirigersi verso quella parte: trovato ed aperto l'uscio di comunicazione i tre uomini imboccarono il passaggio e venticinque metri più in là urtarono contro le barriere che proteggevano l'accesso all'interno della torre.

I nostri lettori ricorderanno che Francesco Thibaut aveva avuta l'intenzione di far murare quell'ingresso, divenuto quasi inutile dal momento che un semplice tubo d'acciaio dissimulato nel cemento permetteva di immettere dall'appartamento nella torre l'oro e di ritirarlo; ma il lavoro era stato rinviato.

L'ingegnere credeva che non si oserebbe mai attaccare una fortificazione così formidabilmente munita; ma s'ingannava.

Fortunatamente aveva provveduto ad una difesa supplementare, della quale forse non si sospetterebbe l'esistenza in tempo per poterla rendere inefficace.

Intanto il meccanico era lì; toccava a lui levarsi d'impaccio, provare la sua abilità, guadagnarsi il compenso.

Paolo Imbert si tolse il soprabito ed il camiciotto, depose a terra il sacco dei ferri che teneva nascosto sotto il vestito, e s'accinse a forzare la prima porta. (*Continua*)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra invita i suoi associati a trovarsi numerosi domani alle 14.25 preciso in via Chiozza 53, dietro il vessillo sociale, per l'accompagnamento della salma del fratello mutilato, ottocapo meccanico Manlio Bello.

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione è convocato per la solita seduta che si terrà questa sera nella sede sociale, alle ore 21 precise. I signori consiglieri sono vivamente pregati di intervenire al completo ed in perfetto orario.

Il Gruppo escursionista studentesco bandisce per domenica 13 corrente la seconda gita sociale. Traversata dell'Altipiano di S. Servolo con salita del Monte Taiano (m. 1028). Partenza dalla sede sociale alle 5 del mattino, si raggiunge S. Servolo passando per S. Sabba e S. Odorico della Valle. Colazione a S. Servolo. Traversata dell'altipiano e salita del Taiano per il versante scopicente Podgorie. Pranzo in vetta. Discesa per il medesimo versante raggiungendo Cattinara. Ritorno in treno. Arrivo in città alle 1.30. Ore di cammino otto. Colazione dal sacco. Equipaggiamento invernale. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale, via Ginnastica 1, secondo, sabato dalle 17.30 alle 19. Tassa d'iscrizione lire 6 compreso il ritorno in treno.

L'Unione Sportiva Triestina avvisa che la continuazione del Torneo per il campionato triestino boys «Targa Larice» avrà luogo domenica 13 corrente alle 9 sul campo sportivo di Montebello, con la partita: Unione Sportiva Triestina-Associazione Sportiva Edera.

— Tutti i componenti la sezione calcio, come pure la Commissione tecnica della stessa, sono invitati ad una importante seduta che si terrà questa sera, in sede sociale, via Mazzini 25, alle 8.30

Associazione ex allievi, Sezione escursionisti. Domenica 13 corrente, escursione sull'Orsario; in questa occasione viene indetta dal Gruppo sportivo quella marcia a squadre della quale il programma fu diggià pubblicato. Si fa viva raccomandazione a tutti gli escursionisti di non mancare, essendo bisognevole un buon numero di ordinatori. Ritrovo alle 7.15 in piazza Oberdan. Ritorno alle 18.

Il Gruppo maestri fascisti invita i colleghi e le colleghe per questa sera alle 18 in sala Dante ad una importante seduta.

La Società Alpina delle Giulie effettuerà nei giorni 12 o 13 corrente (tempo permettendo), una escursione sul Monte Matajur (m. 1641). Partenza da Trieste per S. Lucia sabato 12 corrente alle 17.25, ritorno a Trieste alle 24 di domenica. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 11 corrente.

Associazione XXX Ottobre. I soci e le socie che intendono far parte della sezione drammatica, sono invitati da oggi fino a martedì 15 corrente in sede sociale per iscriversi, le quali iscrizioni verranno fatte seralmente, dalle 20 alle 22.

Partito Repubblicano Italiano. Il Consiglio direttivo della sezione si raduna d'urgenza, questa sera alle 19.30 precise in sede sociale.

Una festa al R. Yacht Club Adriaco. Il 13 corr. vi sarà nella sede del R. Yacht Club Adriaco la solennità d'inaugurazione di una targa offerta al sodalizio dal R. Governo Marittimo.

Federazione Giuliana Legionari Fiumani. Per questa sera alle 20 è convocato d'urgenza in sede sociale il Comitato feste per importanti comunicazioni.

Associazione Pol. Irredenti Dalmati. Le domande d'inscrizione si accettano giornalmente in Segreteria sociale, via Mazzini 44, secondo, dalle 19 alle 20.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30: «Parassiti» 3 atti di C. A. Traversi.

Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Ore 20.30: «Werther» di G. Massenet.

Teatro Nazionale. (Compagnia d'operette Riccioli). Ore 21: «La bella mammina».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «I paria della vita».

Teatro Eden. «Maxim contro Carter» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Il rivale» con Tullio Carminati.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «La modella» con Vera Vergani.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Germoglio» con Ida Carloni Talli.

Cine Royal. «Il pugno del gigante» con Giovanni Raicevich.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'arrivo d'un piroscafo con ex prigionieri dall'Estremo Oriente

Ieri mattina è arrivato nel nostro porto il piroscafo americano «Crook», al comando del cap. Irezabal, con a bordo 443 prigionieri ex a.-u. e germanici provenienti dall'Estremo Oriente. Questo dovrebbe essere l'ultimo trasporto di ex prigionieri provenienti da Vladivostok, che arriva nel nostro porto, non essendovene ormai altri da impatriare da quei luoghi.

Continuerà invece il trasporto di ex prigionieri dai porti russi del Mar Nero e precisamente da Novorossisky, coi piroscafi «Wigbert» e «Haralt», messi a disposizione della Croce Rossa internazionale; trasporti che vengono già da qualche mese effettuati.

Il piroscafo «Crook» si ancorò nella rada in attesa della libera pratica. Poco dopo si recò a bordo la Commissione medico-portuale composta del cap. Privileggi e del dott. Gustinelli. Il comando di bordo comunicò che la traversata da Vladivostok a Trieste si è effettuata senza incidenti e che i passeggeri ed equipaggio godevano ottima salute; perciò il «Crook», ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi dinanzi all'Hangar N. 71 del Punto franco E. F., posto assegnatogli per lo sbarco dei prigionieri. Il piroscafo ha pure a bordo un carico di «copra» destinato per Marsiglia; dopo aver effettuato lo sbarco dei prigionieri, il «Crook» proseguirà per quel porto.

Incendio su di un piroscafo nel porto di Napoli

Verso le ore 12 di ieri, a bordo del piroscafo «Grantully Castle» si è manifestato un incendio, per autocombustione del carbone. Si trovavano a bordo circa 200 passeggeri che, alla vista delle dense colonne di fumo che si andavano sprigionando dalla carboniera, sono stati presi da enorme panico. L'allarme intanto, dato con le sirene di bordo, ha fatto subito accorrere i vigili per sedare l'incendio. I danni sono di minima entità.

Sono rimasti ustionati lievemente cinque carbonai.

Il «Grantully Castle», proveniente dall'Africa Orientale, aveva a bordo oltre che 200 passeggeri, pure merci varie.

Nuovo tipo di motore

Un ingegnere inglese annuncia di aver inventato un nuovo tipo di motore che dovrebbe, secondo le sue previsioni, essere di efficienza superiore alle macchine Diesel, partecipando dei vantaggi di queste ultime e di quelli delle motrici a vapore alternative.

Il concetto sul quale si basa l'apparecchio ideato, è il seguente: la caldaia genera vapore a bassa pressione, il quale è avviato ad un moto compressore che lo comprime dopo di che passa a funzionare in una macchina alternativa priva di condensatore. Allo scarico della macchina, il vapore passa ad un ricevitore alla pressione di 10 libbre e nuovamente ritorna al compressore, cosichè, iniziato il ciclo, la caldaia serve soltanto a provvedere alle perdite e la caldaia di soli 100 galloni è sufficiente per un apparato di 1000 cavalli. Il moto compressore è costituito da una motrice Diesel la quale alla parte superiore degli stantuffi agisce a combustione interna ed alla parte inferiore si comprime il vapore. I gas di scarico sono utilizzati per riscaldare le tubulature ed i ricevitori del vapore.

In altri termini, si vorrebbe sostituire la produzione di vapore a mezzo della caldaia, mediante il riscaldamento a mezzo di compressione, basandosi sul giudizio che quest'ultimo sistema accordi maggiore efficienza.

Naufragio di un piroscafo
Sette annegati

Da informazioni provenienti da Bucarest, abbiamo che al largo di Sexopoli, il piroscafo «Yeny» naufragò in seguito ad una collisione col piroscafo greco «Sofia». Si deplorano sette morti.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: dal 670° al 681. Imb.: 658, 669. Carbonai: dal 3 in avanti. Imb.: 747. Timonieri: dal 235 in avanti. Imb.: 242, 244. Giovani I.a: dall'8° al 17. Giovani II.a: dal 14 in avanti. Imb.: 43.

Da richiamare: fuochisti 655; timoniere 238; Giovane I.a 485; carbonai: 505 (1), 624 (2), 625 (1).

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1215° al 1219. Imb.: 1201. Carbonai: dal 547° al 550. Timonieri: dal 410° al 454. Imb.: 409. Giovani I.a: dal 465° al 488. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in avanti. Mozzi macchina: dal 150 in avanti.

Da richiamare: fuochisti: 1194; carbonai: 501, 502, 523, 537 e timonieri: 380, 388.

Nocchieri macchina: dal 7° al 15. Imb.: 14. Nocchieri coperta: dal 5° al 9. Imb.: 3. Operai meccanici 1.a categ.: dal 9° al 12. Imb. 11. Operai calderai: dall'1° al 3. Imb: 2. Operai ottonai: dall'1° al 5. Operai elettricisti 1.a categ.: dal 3 in avanti. Capi stiva: 23, 44, 55, 70, 71, 72.

Da richiamare i fuochisti: 1194, 1201; carbonai: 501, 502, 523, 537, e timonieri: 380, 389.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 11 5. Ii; I.i camerieri carico: 1° e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 15; allievi camerieri: dal 26 in poi; camerieri: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 55 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12° (920), 15; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 15 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 6; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10° (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4° (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3° al 5°, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 17°, 26, 35° al 37° e dal 39 in poi; Allievi cuochi: 8°, 10°, 14, 15 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 36 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13°, 20°, 21°, 38°, 39° (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70°, 71, 75, 87°, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60°, 61° e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 62 in poi; Garzoni camera: dal 344° al 374°, dall'1° al 6° e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all'8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcato ieri: un cambusiere (N. 62) sul «G. S. Bela».

I seguenti cuochi delle «Generali» sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio di collocamento gente di mare per comunicazioni loro riguardanti: Detoni Menotti N. 139, Garofalo Onofrio N. 147, Godas Giordano N. 115.

I carbonai e giovani di coperta in I.a e II.a, passati al turno particolare del Lloyd, sono pregati di presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Genova 4) per rinnovarsi il numero.

Per i marittimi

Tutti i marittimi del personale di coperta e macchina già inscritti nel turno «Generali» dell'Ufficio di collocamento gente di mare che intenderanno far parte dei costituendi turni particolari della «Cosulich», dovranno presentarsi nell'apposito Ufficio di detta Società all'Hangar 19, Punto franco vecchio, dalle 8 alle 9 di lunedì 14 corrento.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Crook», da Vladivostok, con 1380 tonn. di merce varia e 443 ex prigionieri; «Danubio», da Metcovich e scali, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Iris», per Amsterdam; «Brioni» per Patrasso; «Violette», per Venezia; «Lovrjenac», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Solferino», scar.; Molo IV: «Orsova», inop.; Hangar 3: Galisia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Praga», car.; Molo III (Lloyd) b: «Trieste», car.; Molo III (Lloyd) c: «Cleopatra», car.; Hangar 9: «Bellaura», scar.; Hang. 12 b: «Jonio», scar.; Hangar 13 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 14: «Matteo Verderame», scar.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Molo 1: «Haralt», car.; Hang. 24: «Magyar», scar.; Hangar 42: «Volta» e «Roma»; scar.; Sacchetta: «Baltico» e «Issoria», inop.; alla diga: «Fr. Ciampa», «Twer», «Anna Goich», M. Madre», inop.; Molo V: «Mrav», scar.; «Mameli», inop.; Hangar 58: «Libertas», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», «Chlumocky», inop.; Hangar 69: «Brunette», inop.; Hangar 71: «Crook», «Giulia», scar.; Molo Servola: «Bacicin Serra», car.; San Sabba: «Absia», scar.

BORSA DI TRIESTE
9 novembre 1921

Rendita	2.25	Strade ferr. mer	3 3
Consolidato 5 p. c	7.25	Oceania	250
Banca d'Italia	14	G. L. Premuda	34
Commerc. italiana	951	Soc. Tramway	8
Commerc. triest.	510	Tripcovich e C.	27.
Banca ital. sconto	55	Sp. Adriatica	51
Credito Italiano	613	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	9.
Banca Adriatica	1 0	Beni Stabili	31
Banca Cred. pop	234	Cant. nav. triest	15
Zivnostenska	175	Cem. Dalmatia	16
Assic. Generali	13250	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	71
Riun. Adriatica	2200	Edison	4 4
Nav. Adria	335	Eridania	34
» Tripcovich	121	Kerka	30
» Cosulich	336	Gas Roma	44
» Dalmatia	115	Ilva	25
» Gerolimich	15 0	Lavanderia	150
» Gen. Ital.	616	Off. navali triest.	2 5
» Libera Tr.	552	Pastificio triest.	10
» Istria-Trieste	165	Pilatura riso	288
» Lloyd Tr	137	Stab. Tecnico	43
» Lussino	70	Terni	527
» Martinolich	140	Tergesteo	305
Strade ferr. med.	156	Montecatini	1,0

CAMBI: Su Amsterdam 840-850; su Francia 173.50-174.50; su Londra 94.10-94.40; su Nuova York 23.75-24.—; su Svizzera 447-450; su Atene 90-100 su Berlino 9.20-9.45; su Bucarest 13-14; su Praga 25.25-26.— su Ungheria 2.—-2.25; su Vienna 0.40-0.45; su Zagabria 6.30-6.40.

VALUTE: Corone austro-tedesche 0.50-0.60; dinari 26-27; dollari 23.65-23.90; pezzi da 20 franchi 94.75-95.50; lire sterline b. n. 93.75-94.50; marchi 9.50-9.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Roma Eterna. Rivarolo Ligure dista da Genova sei chilometri; S. Margherita Ligure da Rivarolo 34 e da Spezia 62. — *Studente.* Il berretto goliardico lo portano solamente gli studenti superiori. — *Torino.* Ella deve essere presentato da altri appartenenti che La conoscano bene. — *Nuovo estero.* La ditta viennese se mai dovrebbe pretendere da Lei il saldo al 55.80— in lire; però è bene non pagare attendendo la conclusione di ulteriori accordi e se crede può tentare di venire ad una transazione con delle condizioni per Lei meno onerose. — *Caprina.* Un manuale che insegni a sbarazzarsi delle ragazze con cui si hanno degli obblighi e che forse hanno tradito, non esiste e probabilmente, a meno che non lo scriva Lei dopo superato l'odierno scoglio, non si scriverà mai. Se vuole evitare avvocati, legga con assai poca speranza, il codice civile austriaco qui ancora in vigore e in proposito assai poco piacevole.

Assiduo lettore. L'estrazione dei premi per i possessori delle cartelle del Prestito nella sottoscrizione popolare presso gli uffici postali, è avvenuta. — *Bari.* Andria nell'ultimo censimento contava 53.274 abitanti e Corato 45.307. — *Nicchia.* Si rivolga all'Ufficio verifica del cambiovalute Bolaffio. — *Isola sonante.* Virgilio Brocchi è nato nell'Umbria da genitori veneti. Visse fino ai quattordici anni in Lombardia, presso Cremona, che egli ha scelto a teatro degli avvenimenti della serie di romanzi della «Isola sonante». Ha compiuto il Liceo e si è laureato a Padova. Fu professore di lettere italiane un po' ovunque nelle Paludi Pontine, in Sicilia, nelle Marche, a Bologna, a Milano ove ebbe dalla Giunta comunale socialista l'incarico di assessore alla Istruzione. La sua fede politica si compendia forse in queste sue parole: «adoro la mia terra e anelo al giorno in cui per nessun uomo di fede la Patria si arresti alle frontiere armate».

CAMBIO DI VOCALE

So mi fai femmina,
Sarò battaglia, e il mondo agiterò.
Se mi fai maschio,
La rovina del popolo sarò.

Soluzione del giuoco precedente:
C — AVOLO.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

...ta del Regno: inviare all'Amministra Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque zione vaglia postale o l'importo in franco

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERA, lunghissima pratica referenze, attestati offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 92816 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offro «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pianoterra. 92312 A

DOMESTICA, bambinaia, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù, attestati offre per privati, negozianti, trattori, albergatori, Trieste, fuori. Valdirivo 21, II. 92278 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi portinaie, scelta servitù per privati offro, Gelsi 14, I. 104465 A

RAGAZZA offresi per tre ore dopo pranzo presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo «Speranza» 92244 A

SIGNORINA di buona famiglia offresi pr bambini e cucito. Sub «Vittoria». 9531 A

SIGNORINA di buona famiglia offresi per leggeri lavori ed aiuto cucito. Sub «Provinciale». 9532 A

Richieste di personale di servizio
cent 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia presentandosi con attestati, via Pietà 43, (Villa). 000 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi scelto personale hotels cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 92914 B

A. 5 BRAVISSIME cuoche cerca urgentemente «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 92318 B

CAMERIERA che sappia cucire cerca distinta famiglia. Presentarsi con attestati mattinata. Via S. Caterina 7, II. 91464 B

DISTINTA famiglia due persone cerca ragazza onesta brava tutti lavori, non troppo giovane, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 92283 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi Viale XX Settembre 56, III. 104387 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi. Via Milano 15, porta 4, dopo le 9. 109213 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati; rivolgersi Viale XX Settembre N. 44, III Forti. 104241 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. XX Settembre 39, II destra. 92140 B

DOMESTICHE due cercansi prontamente; ottimi attestati. Via Giulia 27, I sinistra. 92160 B

DONNA o ragazza per lavare piatti e per lavori di cucina cerco. Albergo Europa. 91858 B

DOTTORE cerca domestica sappia cucinare, bella presenza. Riborgo n. 5, Universalpost. 92374 B

ESPERTA prestaservizi dalle 8 alle 5, due caffè, pranzo: 100 lire, cercasi subito. San Luigi 752. 92123 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cerco prontamente. Mazzini 44, IV sinistra. 92256 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Rossetti 6, piano III, porta 8. 104371 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente presentarsi dalle 9-12 in via Gatteri 46, mezzanino sinistra. 104403 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina Via Malcanton 13, I p., Duieili. 103503 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi in via Padulina n. 11, p. III, Zadro; presentarsi dalle 10 antimeridiane con attestati. 92180 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina piazza Borsa 5, porta 10. 104253 B

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia cercasi prontamente. Via dell'Olmo 1, IV. 92162 B

RAGAZZETTA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Indirizzo: Via Giulia 14, porta 13, presentarsi dalle 14-16. 104279 B

RAGAZZETTA cercasi per servizio, onesta e pulita, semplice, 2 persone, buon trattamento Piazza Cornelia Romana 3, III destra. 9800 B

RAGAZZETTA cercasi per tenere bambino solo pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 92268 B

SERVIZIO pronto: cuoche, domestiche, cameriere, buone referenze cerco. Gelsi 14, I. 104467 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. IMPIEGATO giovane, assolto scuola media, cerca prontamente impiego. Offerte «Zelo» al Piccolo. 92226 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 39-II (angolo Palladio). 25804 C

A. SIGNORA media età, parla italiano, tedesco, offresi per compagnia ragazzine, ripassare lezioni scolastiche, condurre passeggio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 91864 C

A. TAPPEZZIERE offresi domicilio, prezzi miti. Guerrazzi 9, I, Caputi. 103915 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione stabile ovunque. Miti pretese. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 91358 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

ACCURATAMENTE riparansi calzature, ottimo materiale e sollecitudine. Via Manzoni 22. 9497 C

AGENTE massima fiducia, praticissimo in ramo commestibili, cerca qualsiasi occupazione decorosa. Offerte «Praticissimo» al Piccolo. 92236 C

ASSUMONSI riparazioni di qualunque specie di armi da fuoco. Saldatura Thermos, Bosco 18. 103711 C

CALZE macchina assumonsi scarpinature, lana, cotone. Chiozza 53. 104431 C

CALZOLAIO provetto cerca occupazione come portinaio, buonissime referenze. Offerte al Piccolo sub «Ledner». 103425 C

CASSIERA praticissima, desiderando di migliorare posizione, disponendo eventualmente anche cauzione ottime referenze, offresi. Sub «Cauzione». 9502 C

CASSIERA lunga pratica bella presenza ottimi attestati offresi. Sub «Alma» Piccolo. 103537 C

CASSIERA pratica parla diverse lingue, offresi Offerte «Brava» al Piccolo. 104301 C

CELERE dattilografa conoscenza tedesco, francese, pratica ufficio occuperebbesi eventualmente anche pronta entrata. Offerte «600» Piccolo 103947 C

CERCASI lavoro calzoni e gilet a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 104423 C

CONDUTTORE cerca posto presso qualche trattoria o spaccio vini, dispone buoni attestati e cauzione. Offerte «Conduttore» al Piccolo. 104201 C

CONTABILE esatto bilancista, corrispondente perfetto tedesco con ottime referenze offresi anche per mezza giornata. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 91850 C

CONTABILE-bilancista cerca occupazione alcune ore pomeriggio. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 92134 C

CONTABILE bilancista perfetta conoscenza lingue cerca posto anche mezza giornata. Offerte sub «Primarie referenze» Piccolo. 9619 C

COPERTAIA assume lavoro casa. Via Felice Venezian 16, II, Maraspini. 103593 C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2 4, V. 91456 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90590 C

CORRISPONDENTE, dattilografa, impiegherebbesi alcune ore alla giornata. Offerte «Canace» Piccolo. 92158 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, conosce bene l'italiano, contabilità, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta anche come cassiera. Gentili offerte «Attiva» al Piccolo. 92266 C

DENTISTA capacissimo in tutti i lavori di protesi sia in caucciù che in oro, raddrizzamento ecc., conoscenza buona della conservativa, 14 anni di pratica, cerca buona posizione presso primario gabinetto. Offerte «Alberto» Piccolo. 26703 C

DENTISTA capacissimo tutti lavori offresi a primario gabinetto città, anche fuori. Offerte «Dentista» Piccolo. 91854 C

DISTINTA signorina seria cerca buona casa di 2 persone. Offerte sub «Louise» Piccolo. 103407 C

FALEGNAME con attrezzi, banco, offresi a ditte, amministratori, prezzo mite, anche giornata. Indirizzo Piccolo. 92158 C

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Rivolgersi Zongaro, Solitario 5, terzo. 104335 C

GIOVANE volonteroso 23enne lavorante sarto cerca occupazione qualsiasi sartoria uomo. Offerte «Palermo» Piccolo. 104469 C

GIOVANE ventiduenne, serio, con attestato scuola industriale, cerca impiego. Gentili offerte al Piccolo «Industriale». 91544 C

GIOVANE 25enne di fiducia, cerca impiego guardia notturna presso ditta anche fuori città. Buoni attestati. Parla diverse lingue. Offerte Erminio Tauser, fermo posta Panzano, Monfalcone. 26787 C

GIOVANE serio, già cantiniere, occuperebbesi ore serali e domeniche presso buffet, miti pretese, scopo ricupero pratiche. Offerte «Serio» al Piccolo. 92206 C

GIOVANE pratico per banco caffè, cerca posto o qualsiasi lavoro fattorino o facchino, dispone attestati. Offerte «Banconiere» al Piccolo. 10423 C

IMPIEGATO statale, comprende italiano, francese, tedesco, corrispondenza, dattilografia, offresi pel pomeriggio. Offerte sub «Employe» al Piccolo. 92220 C

INFERMIERA capace cerca posto in qualche ambulanza oppure in privato anche fuori di città. Parla italiano, tedesco e sloveno. Informazioni Via Risorta 3. 103669 C

ISTITUTRICE inglese offresi anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 103505 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 91696 C

LAVATURA, rammendatura, stiratura tovaglie, tovaglioli per trattorie, asciugamani per barbieri, lavoro sollecito offresi. Indirizzo Piccolo. 91704 C

MATERASSAIO capacissimo, assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102047 C

MENDARESSA, specializzata, assume qualsiasi lavoro. Grison, via Ferriera 45-I (corte). 200 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona, cappelli qualsiasi modello. Prezzi eccezionalmente bassi. Ordinazioni Piccolomini 8, porta 7, via Politeama. 91172 C

MODISTA torinese eseguisce e rimoderna cappelli a mite prezzo. Albergo città Parenzo, camera 22. 103907 C

MURATORE pittore assumono qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi, essendo disoccupati. Gelsi 3, portinaio. 91724 C

MURATORI pittori eseguiscono qualunque lavoro massimo ordine metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 103529 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, II, scala destra. 90890 C

PANTALONAIA offresi lavoro a domicilio. Via Artisti N. 7, primo. 104391 C

PASTICCIERE offresi anche a giornata. Offerte sub «Giornata» Piccolo. 103869 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 92110 C

PERSONA di fiducia, ottime referenze, con cauzione, offresi quale riscuotitore. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 92222 C

RAGAZZA offresi per piccola famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 92184 C

RAGAZZETTA brava offresi a lavoratorio sarta donna. Offerte «Erminia» Piccolo. 104493 C

RICAMATRICE monogrammi offresi prezzi modesti, assume anche ordinazioni monogrammi corredo. Fonzari, via Scussa 8, IV, porta 12. 103403 C

RISCUOTITORE occupato presso altra azienda, offresi a ditte, società, aziende, avendo ore, giornate libere, a stipendio o provvigione. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 9499 C

SARTA concessionata da signora assume qualsiasi lavoro, confeziona entro 24 ore mantelli tailleur, confezione accurata, prezzi miti. Via Ireneo della Croce n. 10, pianoterra. 91524 C

SARTA capacissima biancheria da uomo e donna e jour, confeziona anche vesti e vestitini per bambini o ragazzine. Prezzi modesti. Fonzanri, Via Scussa 8, IV, porta 12. 103405 C

SARTA capacissima, confeziona rimoderna prontamente vestiti, mantelli, lavoro esattissimo, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 91680 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito, specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, primo. 91954 C

SARTA diplomata assume lavoro ultimi modelli. Via S. Francesco 7, N. 12, porta 9. 104205 C

SARTA vestiti signora, assume lavoro in casa prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 92120 C

SARTA capacissima assume lavori su misura, confezione accurata, prezzi matissimi. Accetta riparazioni, rivoltare, riduzioni. Via Sanità 14, secondo, porta 12. 9527 C

SARTA capacissima confeziona vestiti per signore e bambini con massima esattezza e sollecitudine a prezzi bassissimi. Romilda, Riborgo 17, II. 9528 C

SARTO per lavoro nuovo, rivoltare vestiti, cappotti e qualunque riparazione offresi. Prezzi miti. Via Riborgo n. 17, III. 103403 C

SARTO tagliatore diplomato Torino, offresi per confezionare abiti di qualsiasi modello, ridurre, rivoltare, a prezzi di vera concorrenza. Via Cunicoli N. 10, pianoterra. 104309 C

SIGNORA manicure russa offresi; riceve dalle 10-12 e 14-19 Corso V. E. 5, III p. 9370 C

SIGNORA giovane, bella presenza, intelligentissima, scrupolosa onestà, parla tre lingue, conosce dattilografia, offresi per ufficio presso seria ditta. Offerte «Onestissima» al Piccolo. 104303 C

SIGNORA intelligentissima, parla italiano, serbo-croato, offresi quale cassiera od altro. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 104299 C

SIGNORA indipendente parla diverse lingue, conosce Dalmazia, Jugoslavia, Serbia, offresi quale commessa viaggiatrice presso seria ditta. Offerte «Seria» al Piccolo. 104305 C

SIGNORINA di Villaco, seria, di ottima famiglia, età 18 anni, parla e scrive tedesco e italiano, cerca impiegarsi presso distinta famiglia come istitutrice bambini o bambine. Miti pretese. Scrivere sub «Gusterle» Piccolo. 91816 C

SIGNORINA offresi per lavori di cucito e ricamo a macchina ed a mano. Rivolgersi via Udine 4, negozio mercerie. 92170 C

SIGNORINA cerca posto cassiera o banco in caffè, lunga pratica; parla diverse lingue. Offerte «Emma» Piccolo. 104243 C

SIGNORINA bravissima sarta, assume lavoro, massima esattezza, specialità bambine e giovanette. Indirizzo Piccolo. 104261 C

SIGNORINA di famiglia, 26.enne, onesta, lunga pratica cartoleria, offresi quale venditrice o cassiera qualsiasi ramo anche solo mattina o pomeriggio. Offerte «Venditrice» Piccolo. 104385 C

SIGNORINA 26.enne, di famiglia, onesta, lunga pratica interno farmacia, offresi anche quale cassiera, anche solo mattina o pomeriggio. Offerte «Farmacia» Piccolo. 104383 C

SIGNORINA brava in a-jour e ricami, offresi a giornata in famiglia, anche per corredi. Via Artisti N. 7, primo. 104393 C

SIGNORINA praticante dattilografa, offresi per qualsiasi lavoro di ufficio. Sub «Volontà» Piccolo. 104377 C

SIGNORINA distinta, perfetta stenodattilografa tedesca, buona conoscenza lingua italiana e francese, provetta corrispondente, già con pratica, offresi per primario ufficio. Offerte sub «Colta 77» al Piccolo. 104217 C

SIGNORINA con pratica, conoscenza tedesco, italiano, stenografia tedesca e dattilografia, tutti lavori ufficio, cerca impiego. Offerte «Primaria ditta» Piccolo. 104317 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 91024 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, offresi. Sub «Stenodattilografa» al Piccolo. 92210 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, bella calligrafia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 92156 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi Via Ginnastica n. 31, latteria. 91422 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 91592 C

VEDOVA friulana, media età, occuperebbesi per tutti lavori domestici, presso uno o due persone. Primarie referenze. Offerte «Capacissima» al Piccolo. 104323 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A GORIZIA importante impresa autotrasporto merci cerca abile dirigente tecnico amministrativo, produttore affari. Autobiografia dettagliata Cassetta L. 12363, Unione Pubblicità Bologna. 1111 D

ABILE lavorante calzolaio, cercasi per lavoro a «noda» nuovi e vecchi. Calzoleria Donda, Corso Garibaldi 16. 92304 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Armeni 6, I. 9518 D

MAGAZZINIERE perfetto ramo legnami, cercasi prontamente. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 200 D

PER negozio confezioni e biancheria uomo cercasi agente-direttore, capacissimo iniziatore, bene versato nel ramo, preferibile se conosce lingue. Offerte indicando posti occupati e pretese sub «Iniziatore» Piccolo. 92146 D

PERSONA fiducia quale consegnatario magazzino legnami (magazziniere) cercasi. Preferito conoscitore ramo legnami, oppure pensionato. Offerte con età, pretese, sub «Consegnatario» Piccolo. 104277 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per laboratorio orefice. Via Artisti 3-III. 104287 D

PRATICANTE buona famiglia, per vendita in primaria ditta, cercasi. Offerte sub «Conoscenza lingue» al Piccolo. 103929 D

PRATICANTE buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, per studio, primaria ditta, cercasi. Offerte dettagliate sub «Volonterosissimo» Piccolo. 103931 D

PRIMARIA Società di Spedizioni, cerca per pronta entrata perfetto corrispondente tedesco, steno-dattilografo, con cognizioni del ramo. Inutile presentarsi senza meriti corrispondenti. Indirizzo al Piccolo. 104337 D

SARTE uomo donna abili macchine motore assumonsi prontamente. Fabbrica vestiti, Andronna Pondares 3 (Piazza Sansovino). 104487 D

SIGNORINA cercasi per banco lotto, anche non pratica, cauzione 4000. Stipendio 3600 annue. Offerte «4000» Piccolo. 9508 D

SIGNORINA cercasi per ufficio: conosca dattilografia. Offerte con referenze sub «Pretese» al Piccolo. 104311 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella scrittura, buone referenze, cercasi per deposito calzature. Offerte «Avvenire 9993» Piccolo. 104229 D

SIGNORINA stenodattilografa, pratica corrispondenza italiana, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi pronta entrata. Offerte con pretese «Pronto» al Piccolo. 104281 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Legnami» Piccolo. 200 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercasi. Offerte «Mario» Piccolo. 104451 E

CAMERA bene ammobiliata cerca signore stabile, serio, ingresso libero, luce elettrica. Offerte sub «Adria» Piccolo. 92132 E

DISTINTA professionista cerca bella camera ammobiliata con ingresso libero. Offerte «Professionista» Piccolo. 92348 E

RAGAZZA civile cerca letto camerino, centro città. Offerte «Civile» Piccolo. 92272 E

SIGNORA distinta cerca stanza ammobiliata. Offerte sub «Rossi» al Piccolo. 200 E

SIGNORE solo, stabile, cerca camera paraggi centro. Offerte «Felice» Piccolo. 92212 E

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA vuota, con uso cucina, cercano sposi, presso signora sola o coniugi soli. Offerte «Regina» al Piccolo. 104223 E

STANZA matrimoniale con salotto, posizione centrica, cerco. Offerte «Parodi» Piccolo. 92118 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, cercasi. Offerte con prezzo sub «Rag. Geom.» Piccolo. 92182 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata, con luce elettrica. Via Sanità 14, porta 15. 104313 F

A DISTINTO signore affittasi stanza pulitissima presso distinta persona. Piazza Vico 2, porta 9. 92198 F

A. MOLTISSIME camere ammobiliate, vuote, matrimoniali anche con cucina, affittansi buonissime condizioni. Riborgo 45, II, destra. 92354 F

A PERSONA distinta, oppure serio ufficiale affittasi bella stanza luce elettrica, poggiolo, volendo con piano. Indirizzo Piccolo. 9530 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi prontamente. Via Milano 7, porta 8. 92243 F

CAMERA ammobiliata affittasi 1 o 2 persone, centro. Via S. Giorgio 5. 104405 F

CAMERA matrimoniale, cucina, affittasi soltanto persone distinte. P. Revoltella 63-V, porta 21. 92112 F

CAMERA bellissima gas, stufa, luce, eventualmente ingresso libero, affittasi vuota, ufficio, signore serissimo. Indirizzo Piccolo. 98364 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via di Crosada 2, lavanderia. 9526 F

CAMERA splendida vuota, comodo cucina affittasi per marito moglie. Vittorino da Feltre N. 7, p. I. 9533 F

CAMERETTA piccola, vuota, affitto. Lapi, via S. Giovanni 7. 104445 F

LETTI affittansi operai: escluse donne. Media 4-II, porta 10, dopo ore 8. 104411 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, vedova sola affitta a coniugi distinti senza figli. Tigor 10, porta 8. 92126 F

PENSIONE, ottima cuoca fina, cibi sani e variati, giornalmente. Commerciale 11, terzo. 103785 F

PER ufficio tranquillo affittansi due stanze centralissime, luce, ascensore, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 104437 F

PRANZO e cena famiglia offre a distinto signore. Via Zonta 9-III, sinistra. 92130 F

STANZA ammobiliata da affittare. Via Media 4, porta 9. 92004 F

STANZA da letto con attiguo salottino affittasi a distinto signore. Via Giulia 39, 14. 103891 F

STANZA 2 letti paraggi giardino affittasi. Escluso donne. Indirizzo Piccolo. 104345 F

STANZA 2 letti, stufa, elegantemente ammobiliata eventualmente comodo cucina affittasi prontamente due distintissime persone. Indirizzo Piccolo. 92360 F

STANZA grande bellissima affittasi 3 persone: vitto buonissimo, centro. Indirizzo Piccolo. 104479 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 14, III destra. 9537 F

STANZA quasi ingresso libero affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 104455 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, affittasi signore distinto. Rivolgersi XX Settembre 20, Caffè. 92340 F

STANZA matrimoniale bella, luce, affittasi distinti coniugi soli; nonchè delle altre stanze uno due letti affittansi centro. Rivolgersi XX Settembre 20, Caffè. 92344 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi per due persone. Indirizzo al Piccolo. 92304 F

STANZA affittasi a signore serio, anziano, posizione sicura, presso signora. Indirizzo al Piccolo. 92176 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare 2-III, Pertot. 92173 F

STANZA soleggiata pulitissima, affittasi distinto signore. Via Ginnastica 35, porta 11. 104553 F

STANZA elegantemente ammobiliata con o senza vitto affittasi a distinta signorina impiegata. Piccardi 7-I, porta 4. 92154 F

STANZA vuota e 1 elegantemente ammobiliata affittansi a distinto signore. Piccolomini 6, porta 11. 92166 F

STANZA vuota, costo, affittasi prontamente 2 onesti operai: trattamento familiare. Indirizzo Piccolo. 104247 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 104319 F

STANZA mobiliata affittasi 1 persona: escluse donne. Via Madonna del Mare 2-I, destra. 104327 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tintore 1, porta 8. 104329 F

STANZE 2 ammobiliate affittansi a persone distinte, serie. Visitare 10-3. Giulia 28, III. 104457 F

STANZETTA vuota centro affitto soltanto donne. Via Pozzo del Mare 1, negozio. 9534 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, vicino Piazza della Borsa affittasi impiegato. Rivolgersi XX Settembre 20, Caffè. 92342 F

STANZINO chiaro, ammobiliato, luce elettrica, affittasi centro, possibilmente marittimo. Rivolgersi XX Settembre 20, Caffè. 92338 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AGRARIA. Corso di agricoltura generale che comprende lo studio delle materie prime, della produzione agraria, nonchè delle macchine produttive (piante ed animali coltivati). Cereali coltura. Coltura delle piante industriali. Enologia. Frutticoltura. Allevamento di animali utili. Docenti: prof. Lipnizer, già preside dell'Istituto Agrario di Gorizia. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 449 G

ALLIEVI commissari di bordo, corso serale accelerato, durata 4 mesi. Inglese, francese, contabilità di bordo, corrispondenza, diritto marittimo. Lire 250 mensili. Apertura del corso lunedì 7 novembre. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola Moderna di taglio, cucito e modisteria, diplomata a Parigi e Milano. Col 20 novembre incominciano nuovi corsi di taglio, cucito o modisteria. Per iscrizioni giornalmente presso la direzione in via Carducci 24. 3575 G

AUTORIZZATA scuola danza Jaksch: oggi lezione 20-22. Sala Eliseo, Scussa 4. 104459 G

AUTORIZZATA Scuola di disegno e pittura, via Roma 22, quarto. Corsi liberi di figura, paesaggio, decorazione, acquaforte e Batik. Corsi speciali per signorine. Informazioni giornalmente dalle 16-19. 9292 G

AUTORIZZATA Scuola danza «Eliseo», Scussa 4. Oggi e martedì ore 18-20, turno speciale insegnamento balli moderni. 480 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. — 540 G

COMMERCIO. Corso completo della durata di mesi 6. Orario tutti i giorni dalle 9 alle 13. Spesa lire 150 mensili. Si rilasciano certificati. «Scuola Moderna», Corso Vittorio Emanuele 45. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, dattilografia, corsi completi accelerati. Durata 4 mesi. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

CONVERSAZIONE francese per signorine. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3262 G

CORRISPONDENZA, contabilità, stenografia, (italiana, francese, tedesca) corsi accelerati. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA (macchine nuove). Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DIPLOMA di ragioniere. Insegnanti locali di scuole medie. Due ore al giorno. Lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile giornalmente ore 3. Professori scuole medie. Ricco materiale didattico, severità, ampie aule. Igiene, personale disciplinare. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA Modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Professori delle locali scuole medie. 70 lire mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

INGLESE: metodo teorico-pratico, prof. Charley Joyce, docente diplomato all'Università di Oxford, che insegna unicamente presso la Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 16, terzo. Tintore 6-IV, 18. 93863 G

LICENZA tecnica (3 anni in uno), sette ore al giorno di studio. Lire 200 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

MAESTRA madrelingua francese, altra inglese cercansi lezioni giornalmente. Offerte «Prezzo minimo» Piccolo. 104425 G

MATEMATICA, fisica, chimica, latino, greco, italiano, ragioneria, diritto, contabilità, corrispondenza, francese, inglese, serbo-croato, nautica, astronomia, disegno, calligrafia, pittura, stenografia, dattilografia (macchine nuove), spagnuolo, sloveno, geografia, storia, economia politica. Professori locali scuole medie. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

RADIOTELEGRAFIA corsi serali e diurni accelerati. Docente ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

RAGIONERIA, corso serale completo (3 anni in 1 anno) 3 ore serali. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

RIPETIZIONI per i corsi delle scuole reali e cittadine a prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 92228 G

SERBO-croato corso teorico-pratico dall'inizio al perfezionamento. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

SIGNORINA studentessa, dà lezioni lingue, corrispondenza, francese, serba, italiana, croata, ungherese, greca, russa, 5 lire l'ora. Tommaso Luciani 10 (Media). 103851 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIO fanale a globo smarrito. Il rinventore pregato portarlo via Gatteri 23, trattoria Cairoli, verso ricompensa. 9506 H

CANE giovane, levriere, tigrato con zampe, coda, fronte macchiato bianco, nome «Lampo», smarrito Mancia portandolo Brunner 3, III, Savorani. 92196 H

ORECCHINO pietre smarrito. Portarlo Maiolica N. 9, II, Cesca, mancia eguale valore. 104253 H

QUEL signore che raccolse martedì sera borsetta via Roma e inutilmente rincorse signora che l'aveva perduta, è pregato portarla via Romagna 18, I, sinistra. 9503 H

SCARPA camoscio nero smarrita. Onesto rinvenitore pregato portarla via S. Lucia 4, calzoleria, verso mancia. 9515 H

SPILLA brillanti, rubini, smarrita via Dante, Corso, Riborgo. Pregasi riportare pasticceria Eppinger verso lauta mancia. 92376 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA. QUARTIERI, appartamenti, volendoli prontamente, diverse posizioni, grandezze, prezzi; rivolgersi sempre, senza spese anticipate, alla Agenzia autorizzata «Mercur», Gatteri 23-I, 19. 92358 I

A. CALZOLAIO, affitterebbesi casotto centrica posizione, verso piccoli obblighi. Indirizzo al Piccolo. 104307 I

A. DIVERSI quartieri vuoti da 2 a 11 stanze, affittansi miti condizioni, moltissimi ammobiliati, disponibili, tutte grandezze, posizioni, vere occasioni. Riborgo 45, II, destra. 92366 I

APPARTAMENTI ammobiliati affitta seria agenzia. Gatteri 10, primo; nessuna spesa anticipata. 104471 I

APPARTAMENTINO paraggi Tigor affittasi. Cavana 15, latteria, ore 11 alle 13. 92398 I

APPARTAMENTO vuoto o poco mobilio, 4-5 camere, centro, bagno, luce elettrica, cerco urgentemente, pagando qualunque prezzo: compenso mediatore. Scrivere «Urgentissimo» Piccolo. 104269 I

APPARTAMENTO affittato, vuoto, in Venezia, cambierei con altro a Trieste. Scrivere: Olga Bianchi, S. Polo 2195, Venezia. 103949 I

APPARTAMENTO due stanze (pranzo, letto), camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, affittasi per 4 mesi a coniugi distintissimi, con referenze. Gelsi 10, terzo, Pellarin, dalle 1-3. 104349 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, elettrico, 1.o piano, centrale, scambiasi con altro 7-8 stanze tutto comfort. Scrivere «Filzi» Piccolo. 104267 I

APPARTAMENTO signorile, centrale, primo piano, otto locali, bagno, ogni comfort, cederei vuoto, quale compenso a chi mi procura pronta occupazione qualsiasi purchè rimunerativa, dovendo provvedere a prole e genitori. Riflettenti pregati scrivere sub «Veramente bello» Piccolo. 92234 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, acqua, gas, affittasi. Offerte Piccolo «Inglese». 104257 I

AUTORIZZATA Agenzia XX Settembre 17, I, offre appartamenti qualunque prezzo, diverse posizioni. 92222 I

MAGAZZINO vicino Barriera affittasi prontamente in giornata. G. Caprin 2, Fajni. 9536 I

QUARTIERE ammobiliato, affittasi. Via Fabio Severo 64, IV piano, 15. 104409 I

QUARTIERE signorile d'affittare, 3 stanze, cucina e stanza bagno. Indirizzo al Piccolo. 104295 I

SCAMBIASI due camere, cucina, comfort, con eguale o più grande, possibilmente fuori centro. Indirizzo Piccolo. 91464 I

SCAMBIASI portineria conveniente con quartierino anche 2 stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 91328 I

SCAMBIASI villino vicinanze Trieste, nove ambienti con appartamentino città o campagna. Indirizzo Piccolo. 104265 I

VILLA ammobiliata 8 vani, giardino, Barcola, vicinanza tram, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 104055 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A A AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, per pronta occupazione. Gatteri 23, primo, 19. 92356 L

A. CERCASI quartieri, qualunque prezzo, stanze, uffici, magazzini, case, ville ecc., qualsiasi condizione, ottimi affari. Corso, Riborgo 45, terzo, destra. Telefono 1257. 92369 L

A. CERCO quartiere camera cucina eventuale anche con camerino. Offerte: Umberto, presso G. N. Ravalico, via Bellini. 103873 L

APPARTAMENTI cerca seria agenzia. Gatteri 10, primo, procurando ottimi affari. 104473 L

APPARTAMENTINO modesto cercasi da coniugi stabili senza figli. Offerte sub «Purchessia» al Piccolo. 90888 L

APPARTAMENTINO camera cucina ammobiliato cerco prontamente. Offerte «Comici» Piccolo. 103941 L

APPARTAMENTO ammobiliato tre quattro vani, possibilmente centro, cerco. Offerte «Parodi» Piccolo. 92116 L

APPARTAMENTO ammobiliato in affitto, cerca famiglia distinta, accettando qualunque condizione. Offerte «Torinesi» Piccolo. 92572 L

AUTORIZZATA Agenzia, XX Settembre 17, primo, cerca qualsiasi appartamento vuoto o ammobiliato. 92524 L

CAMERE 3, cucina, cercansi in affitto: qualsiasi somma. Offerte «Riflettente» Piccolo. 95325 L

CONIUGI soli cercano quartierino due stanze o cucina; darebbesi 500 lire regalo mediatore. Indirizzo al Piccolo. 92142 L

QUARTIERE 2-4 stanze, accessori, vuoto, parzialmente o tutto ammobiliato, anche in affitto mensile, cercasi urgentemente. Offerte Casella 111, Piazza Borsa. 91026 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, ammobiliato, in città, cercasi; pagasi spese. Offerte «Famiglia» Piccolo. 92240 L

QUARTIERINO cerco in città, offro due stanze e cucina franco pigione e luce. Scrivere «Affarone» Piccolo. 92264 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. OCCASIONE: vendonsi tappeti (due), nuovi, dimensioni 2 per 3, scendiletti (due), servizio tavola, utensili cucina. Via Udine 40, pianoterra: 10-12, 14-17. 104127 M

A. A. PELLICCIE schoffer nuove, vendonsi occasione. Via Ginnastica 15, I, sinistra. 92346 M

A. BORSETTA argento, maglia inglese finissima con busta, adatta regalo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 9534 M

A. MANTELLI signora. Princesses vendonsi occasione. Via S. Giovanni 12, II. 104459 M

A. MANTELLO Sealskin, collaro orsetto, ottimo stato, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 9535 M

A META' prezzo vendo occasione splendide lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

A PREZZO modicissimo, vendo camera letto, cucina, studio, armadio, psiche, sgabelli, tavolo servizio giapponese; ecambierei con altri mobili. Soltario 2, secondo. 92238 M

AFFARONE: Pelliccia signora, nuova, finissima, vendo metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 104209 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi vendonsi. Gatteri 32, II, porta 9. 84440 M

ALCUNI vestiti donna, salon, stivaloni, cappelli vendonsi occasione. Ginnastica 41, secondo, sinistra. 9514 M

ANELLO, orecchini brillanti splendidi vendonsi dalle 1-5. Indirizzo Piccolo. 104497 M

ARGENTERIA cinese, oggetti artistici originali, vendesi blocco causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 104489 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale moderna vendonsi prezzo rara occasione. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 92290 M

BEETHOVEN, maschere originali vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 104485 M

BICICLETTA da corsa, tipo Bianchi, nuova, vendesi. Canova 22, porta 11; dalle 9 alle 14. — 103409 M

BICICLETTA mezza corsa, vendo occasione. G. Vasari 12, negozio. 92224 M

BICICLETTA Stucchi corsa, nuova, occasione. Via San Giovanni 7, II, scala III, porta 18. 9507 M

BICICLETTA donna seminuova lire 420, trapano da banco 150, vendonsi rara occasione. Via Bosco 50-III, destra. 519 M

BILIARDO Seifert, doppio, girevole, per carambole e zonetti, quasi nuovo, con 5 palle avorio, 12 stecche, etecchiera, vendesi rara occasione, causa partenza. Via Rossetti 17, falegname. — 104271 M

BOLLITORE tre fiamme doppie, vendesi occasione. Via Milano 7, porta 8. 92246 M

BROUGHAM leggero, rimesso a nuovo, vendesi. Androna S. Tecla, pittore. 92186 M

BROUGHAM quasi nuovo, leggero, verniciato a nuovo, vendesi rara occasione, causa partenza. Visitare Garage Canestri, via Palladio 7. — 104273 M

CAMERA matrimoniale massiccia prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 103779 M

CAMERA frassino piena, toilette grande, buonissima occasione, vendesi. Campo Belvedere 1. 91914 M

CAMERA matrimoniale frassino, piena, rara occasione, vendo. Boccaccio 7, mezzanino. 91916 M

CAMERA letto faggio lucido, altra frassino lucido, prezzi occasione. Via Fabio Filzi 15. — 3544 M

CAMERA matrimoniale olmo, pioppo, quercia, frassino, vendonsi prezzi ridottissimi. Geppa 8. 104219 M

CAMERA matrimoniale massosa, mogano; altra frassino 2400, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 92300 M

CANE fox-terrier, pura razza inglese, 10 mesi, ammaestrato, vendesi. Rivolgersi latteria, via Miramar angolo via Pauliana, Stazione centrale. 104356 M

CANE caccia pura razza vendo. Campo Belvedere 1. 91912 M

CAPPOTTI (due) donna, uno ragazzetta, vestaglie, bluse, usato, vendonsi. Acquedotto 22, pianoterra. 92124 M

CAPPOTTI uomo, donna, modernissimi, stivali, scarpe nuove, vendo. Indirizzo Piccolo. — 104199 M

CAPPOTTI (tre) uomo, lire 120, vendo. Carlo Stuparich 7, porta 11. 104381 M

CAPPOTTI (due), uomo, statura forte, buono stato, vendo occasione. Vasari 6, porta 11. — 104347 M

CAPPOTTI neri da signora, usati, uno quasi nuovo, vendonsi. Istituto 5, terzo, sinistra. — 92296 M

CAPPOTTI (due) donna, vendonsi. Piazza Cavana 5, primo. 92270 M

CAPPOTTI 2 ragazzi, marinaia inglese, guarnitura volpe, vendonsi. Ghega 15, I. 104453 M

CAPPOTTINO bleu finissimo bambino quattrenne, sano, come nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104493 M

CAPPOTTO signora quasi nuovo, statura alta, forte, vendesi. Via Zanetti, ex Crociera, 1, porta 6. 104435 M

CAPPOTTO uomo usato prezzo mite vendo. Via Milano 27, II. 9509 M

CAPPOTTO nuovo da donna, caffè, vendesi lire 250. Panfilo Castaldi 8, primo, porta 6. 92302 M

CAPPOTTO e soprabito ragazzo ottenne, in buono stato, vendo. Galileo 14, porta 17. 92202 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, nero, lire 300, e cappotto donna lire 160, vendonsi. Commerciale 3, Mermoglia. 92242 M

CAPPOTTO greve, quasi nuovo, per ragazzo, vendo. Ruggero Timeus (Acque) 14, porta 15. — 92254 M

CAPPOTTO nero, uomo, buono stato, vendesi. Carducci 30, quarto. 104415 M

CAPPOTTO uomo, finissimo, prezzo conveniente, vendesi. Gaspara Stampa 5, porta 9. 92114 M

CAPPOTTO lungo signora statura alta, stoffa «double face» non finito causa sbagliata misura, vendo prezzo mite. Zonta 5, porta 8. 92168 M

CAPPOTTO-pelliccia talpa, nuovissima, vendesi causa sbaglio misura. Via Udine 10, secondo, Tomasich. 104325 M

CARRETTI (due) a mano, ottimo stato, vendo occasione. Barcola-Riviera 6, trattoria. 104255 M

CARRETTO a due ruote, vendesi. Rivolgersi via Malcanton 19, macelleria. 104453 M

CARRI (due) a quattro ruote, per cavallo, portata 10-15 quintali, due carretti a due ruote, nuovi, da vendere. Chiozza 43, fabbro. 92252 M

CARROZZELLA bambini, nuovissima, modernissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. — 104293 M

CASSA controllo National quasi nuova vendo Müller, Ireneo 6, pianoterra. 9513 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9095 M

CAVALLO da sella e tiro vendesi. Indirizzo Piccolo. 104917 M

CAVALLO sauro quattro anni, bellissimo, molto veloce, resistente, senza difetti, vendesi causa partenza; insieme attacco due ruote, elegantissimo, completo. Mediatori esclusi. Rivolgersi fino alle 12 stallaggio via S. Lucia, angolo Montanelli. 92164 M

CHITARRA lire 36; altra, elegantissima, prezzo trattabile; mandolino autore, vendonsi occasione, presso studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 510 M

CUCINA moderna, vendesi. Via Punta del Forno 3, terzo. 92144 M

CUCINA moderna, con marmi, vendesi. Via Udine 10, falegname. 104251 M

CUCINA moderna, laccata bianco, vendesi occasione. Via Ginnastica 26, falegname. 104237 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. — 104399 M

CUCINA moderna, laccata in bianco, vendo. Manzoni 20. 92258 M

CUCINA nuova completa, laccata in bianco, vendesi lire 400. Via Beccherie 5, magazzino. 9451 M

CUCINA grande, lusso, tutto marmi, costava 2600, vendesi 1600; vera occasione. Molinò vento 5, liquoreria. 92218 M

DECIMALE chg 100, damigiane 12-20 litri, stufa ghisa, lumino, ghiacciaia, botte 100 litri, più piccole, scanni, tavoli cucina economica, vendo. Salita Gretta 7, latteria. 104433 M

FILETS, vestiti, maglia lana, vendonsi. Pauliana 6, porta 17; dalle 14-18. 104249 M

GOLF di seta bianco-viola lavorato a mano, mai adoperato, stupendo, vendesi. Gelsi 9, II, destra. 91588 M

HAVELOCK con pellegrina, cappuccio, greve, buonissimo stato, vendesi. Via Romagna 17, terzo. 7. 104227 M

IMPERMEABILE inglese, uomo, nuovo, vendesi. S. Michele 37, primo, sinistra. 104333 M

LETTI nuovi, suste lire 55, materassi crine, lana, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzi vera occasione. Fonderia 3. — 104073 M

LETTI (due) ottone smalto bianco, rete metallica, nuovissimi, vendo occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 92290 M

LETTI (due) con sgabelli, armadio, credenza, vetrina, tavole cucina, tutto nuovo, vendonsi occasione, causa partenza. Guerrazzi 15, corte. 92382 M

LETTI due, ferro, scrittoietto vendo. Sebastiano 7, p. 6. 9529 M

LETTI massicci 95, suste fortissime, materassi lana 130, chiffonniers, sgabelli, lavamani, tutto nuovo vendo anche singoli. Massimo Azeglio 3, I. 92252 M

LETTINO seggiolone pieghevole, per bambini, vendo. Corso Garibaldi 33, quinto, porta 12; dalle 12-16. 92104 M

LETTO, stufa ferro, 13 tendine di legno nuove, vendo. Via Geppa 15, primo. 92230 M

LETTO due persone nuovo, con susta, vendesi. Solitario 2, primo, sinistra. 91718 M

MACCHINA famiglia lire 200, altra calzolaio vendo. Beccherie 9, barbiere. 9511 M

MACCHINA da scrivere buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 92350 M

MACCHINE da scrivere (due), nuove, una Royal e altra Fox con caratteri greci, vendo. Rivolgersi: Corso Garibaldi 8, Mattessich e figlio. 103425 M

MANICOTTO volpe naturale quasi nuovo, pelliccia automobilista agnello bianco occasione vendo. Gatteri 45, porta 3. 104961 M

MANTELLO marrone, elegante, altro scuro, vestito taffetà nero, vestaglie fustagno, vendo prontamente. Via Udine 30, porta 2. 104445 M

MANTELLO grigio, signora, volpe nera con manicotto, vendonsi. Via Milano 5, terzo. 104359 M

MANTELLO peluche nero, nuovo. Massimo d'Azeglio 4, porta 6. 104373 M

MANTELLO invernale, signora, stoffa inglese «double face», vestito uomo, lampada quattro fiamme luce gas, vendo occasione. Geppa 6, IV. 92122 M

MANTELLO peluche nuovo, vendesi. Viale XX Settembre 25, primo, destra. 92172 M

MANTELLO donna nero, foderato, mezzo pelliccia, collaro pelo. Corso 24, porta 11. 92362 M

MOBILI d'ufficio americani, arredamenti completi, nonchè pezzi singoli, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 104395 M

MOBILI, vendo occasione. Via Tintore 1, porta 8. 104427 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso, 37 primo. 100487 M

OCCASIONE. Vendonsi diversi pezzi vestiario, cortinaggi. Via Solitario 11, primo. 104367 M

PALTO', vestitino marinaia ragazzetto 10 anni vendo. Zonta 9, secondo, sinistra. 9522 M

PALETOT peluche nuovissimo da signora vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 104439 M

PELLICCE chauffeur, vendo. Viale XX Settembre 39, porta 8. 92190 M

PELLICCIA uomo, due da signora vendo. Viale 20 Settembre 58, I, porta 10. 104421 M

PELLICCIA nuova, vendo in giornata. Donota 1, Gagliardini. 104211 M

PELLICCIA lapin rasato, con collo opossum, vendesi. Gatteri 17, Sallustio. 92156 M

PELLICCIA corta, per uomo statura media, vendesi. Via Giulia 69, terzo. 104239 M

PELLICCIA-mantello signora, nuovissima, uso sealskin, vendesi causa sbaglio misura. Via Istituto 36, primo, sinistra; visitare giovedì, venerdì e sabato. 104285 M

PELLICCIA uomo usata, ottimo pelo, misura normale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 104463 M

PELLICCIA nutria d'uomo vendesi causa sbaglio misura, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 104491 M

PELLICCIA signora vero Bisam vendesi. Indirizzo Piccolo. 9525 M

PELLICCIA uomo media statura vendesi occasione. San Nicolò 30, porta 8. 9520 M

PELLICCIA uomo nuova, vera nutria collo paramani persiano vendesi. Via Genova 21. 9505 M

PELLICCIA petit-gris per foderare mantello, cappotto viola velour usato, grande quadro Madonna vendonsi. Rossetti 20, II. 92308 M

PELLICCIA nuova, finissima, uomo, vendesi lire 2200, Via Ferriera 49, dalle 12-15. Fenganselli. 92336 M

PELLICCIA, mantello signora, splendida, nuovissima, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 92232 M

PELLICCE (due) nere, nuove, lunghe, modernissime, vendonsi prezzo occasione. Via XXX Ottobre 14, secondo, interno, Michelone. 104239 M

PELLICCIE donna volpe vendonsi occasione. Via Milano 27, I. 9510 M

PELLICCIOTTO agnellina, collare Astrakan, borsetta argento vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 104369 M

PIANINO Koch e Korselt nero, vendesi; facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. — 103937 M

PIANINO nero, perfetto, quasi nuovo, vendesi lire 3200. Via Milano 22. 104291 M

PIANINO massimo ordine, corista normale, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 92350 M

PIANO Mignon nero Heitzmann, anteguerra, vendesi. Via Milano 22, primo. 103985 M

PIANOFORTE Bösendorfer vendo lire 2500. Indirizzo al Piccolo. 92260 M

PISTOLA automatica tipo Browning calibro 635 vendesi lire 160. Piazza Borsa 7, primo. 9523 M

PITTIGRI, vendesi. Riva Grumula 22, quinto; dalle 11 alle 12 ant. 4-5 pom. Peckon. 104407 M

PULTI tre, un albo, una vetrinetta, usati, vendonsi. Piazza Ponterosso 3, I. 9504 M

SCRIVANIE tipo americano, quercia, 420, sedie cucina 12. Geppa 8. 104221 M

SERVIZIO da tavola 12 persone, in tela, riccamente lavorato, ricamo Richelieu, vendo lire 750. Via Piccardi 24, porta 5; dalle 15 alle 17. 104225 M

SOPRABITI (due), cappello uomo, cappotto signorina, vendonsi. XX Settembre 25, porta 8; 9-16. 104389 M

STANZA matrimoniale faggio lucido specchi cristalli solo lire 1700. Via San Michele 22, III, Vallon. 104195 M

STANZA matrimoniale faggio con lavamano, specchio, farmacie, solamente lire 1000. Via F. Filzi 15. 3540 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300; altra rovere lire 2500. Via Geppa 17, magazzino. 604397 M

STANZA matrimoniale in mogano, finissima, nuova, moderna, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 104401 M

STANZA da letto in frassino, 1600 lire, vendo rara occasione. Magazzino, Via Udine 25. — 92266 M

STUFA ferro, marca Phoebus, vendesi. Viale XX Settembre 38, porta 8. 104365 M

STUFA per ufficio, due macchine da calzolaio, germaniche, vendo causa partenza. Montecuccoli, portinaio. 92192 M

STUFE a gas (due) a legna (una), vendo rara occasione causa partenza. Via Domenico Rossetti 17, falegname. 104275 M

STUFE petrolio Dittmar, vendonsi. Rittmayer 3, primo, sinistra. 104236 M

TAPPETI persiani originali (due), ed altro tappeto, vendonsi. Scrivere sotto «Tappeto 1921» al Piccolo. 91398 M

TAPPETI (due) persiani originali, vendonsi; visitare dalle 3-4, Istituto 5, terzo, sinistra. — 92294 M

TAPPETO persiano vendesi ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 104315 M

TAPPETO rosso, bellissimo, metri 5 per 3, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 92106 M

TAPPETO grande, persiano originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103755 M

TAPPETO turco usato conservato magnificamente vendesi. Piazza Ponterosso 3, I. 9458 M

VESTE flanella rosa nuova vendesi occasione. Piazza Borsa 13, porta 5. 9521 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 103569 M

VESTITO frack completo, nuovo, vendesi occasione. Via Miramar 25, porta 11. 92274 M

VESTITO lana gabardin ricamato, altro bleu seta vendo prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 92200 M

VESTITO nuovo, cappotto buonissimo stato vendo. Madonna Mare 6, I. 104477 M

VETRINA massiccia, vendesi. Piccolomini 6, pianoterra. 104357 M

VETRINA ricurva per porte, banco d'appalto curvo e 100 cassette 37 per 21, vendo. Madonnina 13, liquoreria. 92214 M

VIOLINO intero, trepparti, arco, busta Steiner vendesi 200. Udine 18, Olivo. 90758 M

VIOLINO vecchio d'autore, ottimissimo, lire 1000; altro autore 160, vendonsi occasione. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 490 M

VOLPE naturale argentina, vendo. Piazza Goldoni 11, quinto, sinistra. 92108 M

VOLPE grigia, nuovo, vendo occasione. Via Conti 30, quinto, porta 11. 104419 M

VOLPE nuova, finissima, vendesi prezzo rara occasione. XX Settembre 39, porta 10. 104399 M

VOLPE nuova bellissima grande vendo. Piccardi 7, II. 104421 M

VOLPI nere marron lire 170 in poi vendonsi. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 92310 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico buono stato, obbiettivo anastigmatico, lastre 9x12, comprerebbesi. Offerte sub «Apparato fotografico» al Piccolo. 92148 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati nonchè macchine da cucire, grammofoni. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 9452 N

CANE guardia per cortile cercasi. Offerte inviare sub «Guardian» Piccolo. 104061 N

CUCINA in buono stato acquisto da privati. Esclusi rivenditori. Offerte «Bianchi» Piccolo. 104283 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincia acquisto. Libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 9013 N

MACCHINA rettilinea a mano per maglieria 8-60, 8-70, 8-80, cercasi nuova oppure occasione. Scrivere Fenini, via Arzellati 44, Milano. 26824 N

MACCHINA da scrivere da viaggio acquistasi. Indirizzare offerte Casella Postale 379. 9501 N

METODI violino II III fascicolo Pio, usati, cercansi. Eremo 6, mezzanino. 92188 N

PARTITA circa 200 pezzi casse buono stato media grandezza, cercasi. Offerte Casella 593. 104215 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 102037 N

PIANINO di primaria fabbrica cercasi. Offerte con prezzo sub «Pianino» al Piccolo. 322 N

PIANOFORTE, pianino, eventualmente riparabile, acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) «Riparabile» Piccolo. 91316 N

PIANOFORTE o pianino a nolo cercasi. Offerte con prezzo. Via Lazzaretto vecchio N. 5, Verona Ida. 103925 N

PORTA atti pelle usato, buono stato, cercasi. Sub «Buon prezzo» Piccolo. 9516 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A: ORO, argento platino, diamanti, brillanti, compera prezzi alti oreficeria Povh, via Mazzini 46. 92074 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, il più ricco assortimento cappelli velluto garantito lire 40, feltro 10, berrettoni 12. 92354 O

ANTIFECONDATIVI insuperabili sono i preservativi «Sanitas». Unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 104345 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarolli Tintore 2. Telef. 9-57 450 O

BOLLITORI gas vende, ripara officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi e vendonsi. Cocu, via Pane 2, telefono 11-54. 3585 O

CALDAIA vapore bassa pressione, ottimo stato, vendesi. Brunich, Mortegliano (Udine). 26723 O

CAMERE da letto lucide, faggio, frassino, noce a prezzi d'occasione. Via Udine 25. 103139 O

CAPPOTTI impermeabili per bora vendo 80 lire. Acquedotto 12, III. 103877 O

CAPPOTTI uomo, vestiti, prezzi fabbrica, vendo. XX settembre 39-II, destra. 92158 O

CARBONE fossile Trifail per stufe, sparherd. Coroneo 35, Daniele Pillui. 104379 O

CARTACCIA e cartoni compero. Via Tesa 10, Romano. 92262 O

CUCINE ultimo modello marmi, altre comuni, occasione. Falegname. Chiozza 59 92306 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

FORAGGIO e biade, qualità ottima, vende al dettaglio ed ingrosso la ditta F.lli Allegri, a prezzi di concorrenza. Magazzino via Maiolica 6, Trieste; sede principale: Ravenna, via Cavour 2. 91013 O

GIUOCATTOLI meccanici, semplici, esteri nazionali, vendonsi. Deposito Gatteri 10-I. 104475 O

GRAPPA piemontese, produzione 1910, imbottigliata anno 1912, sopraffina, vendesi occasione famiglie. Tiziano Vecellio 20. 91660 O

IMPERMEABILI donna, uomo e bambini da 75 in poi vendonsi. Cavana 3. 103943 O

LAMPADE elettriche vende, ripara, officina installazioni Rocco. Ghega 13, telef. 13-32. 1204 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, limo, madreviti, maschi, punte americane, viti maschiate, viti tampagno, puntine, ecc.. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 104449 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

OCCASIONE: vendesi partita maglie lana inglesi; rivolgersi via Sanità 24, magazzino. 104321 O

ORO, platino, corone acquistansi prezzi massimi. «Comptoir de Genève», Giacinto Gallina 2. 92088 O

PELLICCERIE confezionate, pelli per guarnizioni, a prezzi di fabbrica, trovansi da Valerio, piazza Cavana 5. 9436 O

PIUMA per piumino, 10 chili, vendo. Tomaso Luciani 15, porta 9. 92072 O

PULTI, armadi americani a prezzi modici. Via Udine 25. 92324 O

SAPONE Banfi profumato come anteguerra, 8 saponi grandissimi compreso 3 dentifrici lire 17 franco Regno. Cartoline vaglia Stabilimento Banfi Achille, Milano. 11102 O

SOCIETA' vinicola Catanese esportazione vini etnei, produzione propria. Via Rocco del Vento 16, Catania. 10121 O

SPECCHI 68×42 vendo lire 28. Via Filzi 10, magazzino. 92012 O

SUSTE metalliche nuove, anche singole, vendonsi. Visitarle presso bandaio, Ginnastica 25. 92194 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12; ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VETRAMI porcellana, specchi vendo prezzi di liquidazione. Via Filzi 10, magazzino. 92014 O

VOLPI, esiamo nelo bellissime, rara occasione vendo. Goldoni 11-I, salone piume. 92160 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANNUARIO generale Italia, cerca attivi agenti pubblicità. Offerte «Annuario» Piccolo. 103269 P

CANTIERE navale cerca rappresentanti attivi. Offerte dott. Antonio Ceolin, Chioggia. 11116 P

PIAZZISTA articoli tecnici cercasi. Offerte sub «Tecnico 150» Piccolo. 91786 P

PIAZZISTA abilissimo per generi alimentari, cercasi. Indirizzo Piccolo. 104053 P

RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

VIAGGIATORE lunga pratica articoli tessuti, vasta clientela Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia, munito referenze, offresi subito. Scrivere «Ventenne» Piccolo. 91810 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE, fondo, vendo oppure scambio con casa uguale valore. Agenzia vagoni letto, Palazzo Lloyd. 91630 Q

CAMION portata 50 quintali, piena efficienza, vendesi. S. Marco 17. 104145 Q

CAMION per Pola, stazioni intermedie e viceversa, assume merci fino peso 40 quintali: telefono 8-72, prezzi occasione. 91968 Q

CARROZZE «Paniera» diversi e brougham nuovi vendonsi. Sylos Mare Adriatica. 104289 Q

FIAT 3 A originale Landaulet quasi nuova vendesi. Rivolgersi chauffeur Dellanegra, Mortegliano (Udine). 26727 Q

FIAT-Wien, chassis senza carrozzeria, motore 48 HP a nuovo sei anelli gomma piena nuovi, sedile, capote, faro, vendesi prezzo occasione. Disponibili camions, migliori marche. Pileri, ufficio Cherri, Saverio Mercadante 1, Trieste. 92216 Q

OCCASIONE eccezionale, vendo auto Züst 35-50 torpedo, 7 posti, Indirizzo Piccolo. 103597 Q

RIMORCHIO per camion in buono stato acquistasi. Moeller, Donizetti 3. 104341 Q

VELIERO a motore 10-40 tonnellate, cercasi. Dettagliate offerte Casella 516. 104339 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO nuovissimo con accessori, posizione splendida, vendesi. Monfalcone, via Battiglo 604. 91590 R

BOTTEGA commestibili, frutta, erbaggi, vendesi. Via Tiziano 6. 92048 R

CEDEREBBESI interessantissima azienda accreditata, conosciutissima in Roma, adatta per ingegneri, costruttori, agronomi, estesa clientela tutta Italia, conduzione facilissima, guadagno illimitato garantito, senza rischio capitali. Cederebbesi causa ritiro commercio, 2 milioni. Scrivere Comandini, Casella Postale 493, Roma. 11097 R

CERCO 250-350.000 garantite quadruplo valore rilievo avviato ricco Hotel plaga veneziana. Utili ingenti, rapido realizzo. Massima serietà. Scrivere Cassetta 12 C., Unione Pubblicità Venezia. 11120 R

DA' 10.000 a 50.000 lire cerco urgenza, interessenza, forte utile, garantite azienda lucrosa. Scrivere subito «Urgenza» Piccolo. 104263 R

DECRETO per trattoria cedesi: rivolgersi banco caffè Venezia, dalle 14-18. 91820 R

DITTA primaria, vecchia, cerca socio capitalista, esperto commercio oltre mare. Offerte «Iquique» Piccolo 9517 R

ENTREREI in società con 15.000 prestando mano d'opera in esercizio. Offerte «Liquorista» Piccolo. 104149 R

LATTERIA con decreto salumi, formaggio, vino, birra, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91838 R

LIRE 10.000 cercansi per azienda commerciale. Offerte sub «Interesse» Piccolo. 103861 R

MAGAZZINO vini grande tutto completo, vendesi prontamente. Offerte «Occasione» Piccolo. — 104297 R

NEGOZIO commestibili I ordine in rione molto popolato, con passaggio, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 103971 R

NEGOZIO ortaglie, generi alimentari, luce, gas, acqua, vendesi. Lazzaretto 44-II. 9442 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, buona posizione, bellissimo mobilio, prezzo mite, vendesi causa partenza. Offerte «Negozio» Piccolo. — 104363 R

NEGOZIO centralissimo, bene arredato, affitto modesto, cedesi prontamente o più tardi. Offerte «30.000» Piccolo. 104497 R

SEGHERIA con macchinario doppio taglio, scrittoio e camion, con estesa clientela, cederebbesi causa malattia. Gelsi 10, terzo, Pellarin. — 104351 R

SOCIO oppure socia, con lire 30.000, cerco per grande buffet centrale. Garanzia sopra contratto e decreto. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 104495 R

SOCIO per bar, latteria, panetteria, varietà, cercasi: oppure affittasi. Offerte «Benvenuto» Piccolo. 103873 R

TRATTORIA bene avviata, annesso alloggio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 500 R

TRATTORIE, latterie, posizione centrica, affittansi. Rivolgersi: Trattoria Edison, via delle Acque. 92308 R

TRATTORIA con decreto, centrica posizione, affitto minimo, vendesi. Via Miramar 19, portiere. 104331 R

TRATTORIA bene avviata, annesse due camere vuote, affittasi. Indirizzo Piccolo. 92332 R

TRATTORIE nelle più centriche posizioni, avviate, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 93102 R

15.000, 30.000 lire cercansi prima intavolazione 10%. Carducci 28, Kremser. 104055 R

150.000 lire per ipoteca pupillare cercansi. Qualunque tasso purchè l'importo venga versato entro otto giorni, onde poter concludere altro affare. Esclusi mediatori. Offerte sub «Urgente 150» al Piccolo. 92024 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE. Possessione S. Daniele del Carso vendesi permutasi con qualunque realità Trieste, provincia. Offerte «Udine» Piccolo. 104191 S

CASA 8 locali, stalla, rimessa e orto, vendesi Servola 991. 103833 S

CASA 7 locali e orto vendesi. Indirizzo Piccolo. 104375 S

CASA nuova (Friuli) 3 stanze, pianterreno 3 stanze, camerino, I piano, grande soffitta, cantina, pompa acqua sorgente, dietro casa campo vignale, vendo. Ind. Piccolo. 104295 S

CASETTA nuova con 12 mila metri quadrati terreno, Roiano, vendesi lire 40.000: facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 92370 S

CASETTA da vendere S. Giacomo. Rivolgersi Amerigo Vespucci 6 92328 S

CASETTA 4 locali, campagna, bella posizione, vendo Barcola. Indirizzo Piccolo. 91824 S

PALAZZO 64 vani, punto centralissimo Ancona, vendesi causa partenza lire 68.000. Rag. Arnaldo Turchetti, Ancona. 11115 S

STABILI, fondi, ville, aziende industriali, vendonsi. Palma-Comisso, Valdirivo 33. 92100 S

209.000, condizioni favorevoli, eventualmente scambio merce, vendo terreno fabbricabile 9500 metri, situazione grande avvenire, mediatori esclusi. Rivolgersi Otolini, Corso Garibaldi 21-II. 91534 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Meublé Serenissima, Calle Goldoni, Venezia. Casa moderna, massima serietà, termosifone, bagni. Prezzi modici. 11103 T

LUSSINGRANDE: luogo di cura al mare. Pension Ungheria offre per lire 12 al giorno stanza e costo. 26823 T

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. IMPERMEABILI riparansi prontamente, poca spesa. Laboratorio Coroneo 13-I. 92082 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstaedt, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

BAMBINO anche lattante, terrebbe costo donna di cuore. Indirizzo Piccolo. 104059 U

CAPPELLI da signora, assortimento guarnizioni, vendonsi prezzi fortemente ribassati presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 103857 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GIOVANE conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere «Decoratore» Piccolo. 92096 U

GIOVANE cerca signorina scopo matrimonio. Offerte «Giulio» Piccolo. 103991 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

LEVATRICE autorizzata riceve Corso Garibaldi 23-I: segretezza. 104441 U

LUCIANA. Venerdì 11 ritiri lettera posta centrale. E. 9504 U

NINI. Ritornato. Riceverai buone notizie lettera. Pensoti, adoroti, spero e soffro sempre tanto. 104075 U

PER la verità!. La persona forestiera è del Veneto, estranea. Per tutto il resto, calunnie!. 104413 U

PICCIA definitivo Trieste. Soffro pensandoti anelando scritto tuo mia casella. Piccio. 103985 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili elegantissimi, confeziona Sartorin. Corso 29. 25623 U

S. GIUSTO. Ritira lettera. 92015 U

SIGNORE conosciute (2) che vendettero ieri ore 15 braccialе antico oro 360 lire oreficeria Dragoun, via Ponte Fabra, invitate, loro interesse, ripassare, scanso dispiaceri. 104361 U

SIGNORINA 44enne, rendita mensile, sposerebbe impiegati cinquantenne. Scrivere «Moralità» Piccolo. 103939 U

STANZA e cucina, parte ammobiliata, luce elettrica, centro, darebbesi anche gratuitamente a signora o signorina per bene, in cambio sorveglianza quartiere. Offerte sub «Fortunata» Piccolo. 91954 U

TUTTI ricchi! Chiunque desideri far denaro od arricchirsi in breve tempo con vincite assolutamente infallibili al Lotto, scriva inviando francobollo per la risposta alla direzione del «Fortunino», Varese (Como). Trattasi seriamente. 98861 U

VEDOVA sola cerca uomo dai 50-60 anni, vedovo, onesto, scopo matrimonio. Offerte «Operaio» Piccolo. 92174 U

Stamane spegnevasi dopo breve malattia

Maria Degrassi nata Drioli

Il marito **Giovanni**, i figli **Tito, Amedeo, Anita, Maria, Rosalina**, il fratello **Giovanni Drioli**, i generi **Bullo A.** e **F. Ravalico**, le nuore **P. Benvenuti** e **Perentin T.** e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle 3.30.

Serve il presente quale partecipazione e si ringrazia chiunque vorrà assistere alla mesta cerimonia.

Isola, 9 novembre 1921.

Giuseppe Crevatin
d'anni 55

si spense serenamente, dopo lunga e penosa malattia, tra le braccia dei suoi cari e confortato dalla S. Religione.

La desolata consorte **Polissena**, il figlio **Giuseppe**, unitamente alla famiglia **Stammer** nonchè gli altri congiunti, partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi, giovedì 10 corr., alle ore 14, partendo il convoglio funebre dalla Via S. Marco N. 24.

Trieste, 10 novembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo lungo e penoso soffrire si spegneva serenamente, giovedì sera, il nostro amato marito e padre

Antonio Pozzo-Balbi
docente d'agricoltura

confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **Berta**, i figli **Lamberto, Alfredo, Aldo** e **Ada**, anche a nome degli altri parenti, immersi nel più profondo dolore, partecipano la grave e irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Lussinpiccolo, 5 novembre 1921.

Antonio Cogoi
d'anni 58

cessava di vivere improvvisamente, dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore i suoi cari.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente, alle ore 14, partendo dalla Via del Ponte N. 6.

Trieste, 9 novembre 1927.

Famiglia COGOI

Il presente serve quale partecipazione diretta